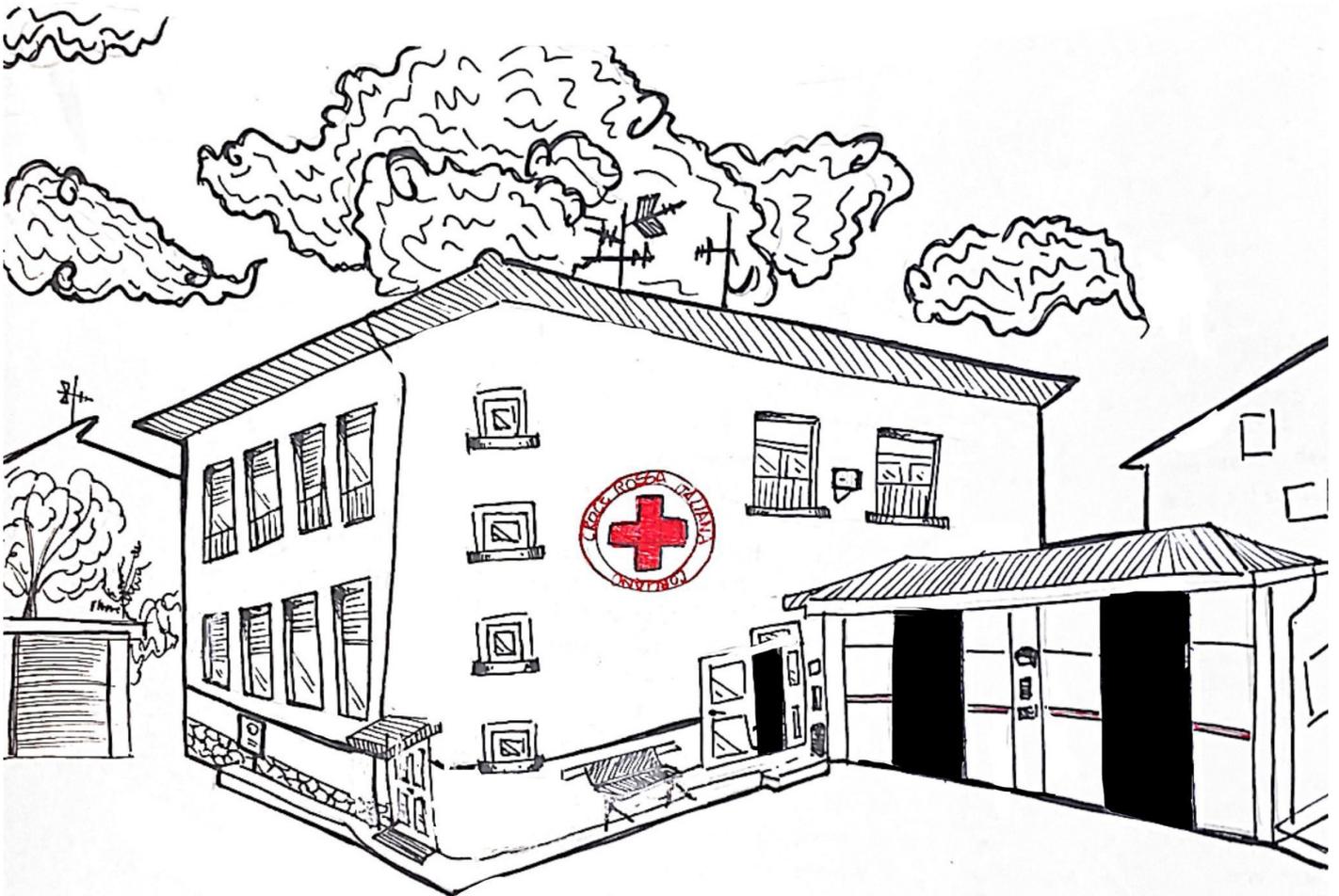




Sulle tracce di Henry Dunant

**Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano**



INDICE

•	Sulle tracce di Henry Dunant...	4
•	Che cos'è la Croce Rossa?	5
•	Come e perché diventare volontari?	8
•	Come Croce Rossa agisce sul sociale	11
•	S.A.S.Fi.D. : un piccolo gesto per un volontario, un grande gesto per chi ne ha bisogno	12
•	Eugenio	14
•	Un'esperienza con O.R.S.A.	16
•	PROGETTO L.I.S.A. : perché la persona è una risorsa	18
•	Le navi quarantena	20
•	Il conflitto tra Russia e Ucraina	24
•	Missione 12 Ucraina	27
•	Pillole utili	30
•	Organigramma e attività svolta nel 2021	32

2 ANNI DI PANDEMIA

•	I giovani e la pandemia: dall'isolamento alla collaborazione	46
•	Covid e scuola	49

PER CONCLUDERE IN RELAX CON CRI...

•	In cucina con CRI...	57
•	Cruci-Rossa	61
•	CRI-Puzzle	62
•	Soluzioni Cruci-Rossa	63
•	Soluzioni CRI-Puzzle	64
•	La redazione	65



Care Lettrici, Cari Lettori,

dopo due anni e mezzo di progettazione, il nostro giornalino è diventato realtà.

È con grande piacere ed emozione che il Consiglio Direttivo vi presenta "SULLE TRACCE DI HENRY DUNANT". Questo giornalino è una sfida ambiziosa, uno dei punti del nostro programma elettorale.

La sua realizzazione è stata affidata ai Giovani CRI del nostro Comitato che non hanno esitato a mettersi subito al lavoro, e con grande dedizione e passione, sono riusciti a realizzare tutto questo.

"SULLE TRACCE DI HENRY DUNANT" ci permetterà di entrare nelle case di tutti voi, di farci conoscere con i nostri pensieri, le nostre motivazioni e le nostre attività per esservi ancora più vicini!

Un affettuoso grazie a tutti i Giovani per il grande lavoro svolto.

Nella speranza che molti di voi trovino interessi e spunti per le nostre attività e che il numero dei lettori possa essere sempre maggiore, vi auguriamo una buona lettura.

Il Consiglio Direttivo

Presidente - *Milva Bricca*

Vice-Presidente - *Giulia Margaritelli*

Consigliere Giovane - *Camilla Rossini*

Consigliere - *Vincenzo Ariano*

Consigliere - *Roberto Radi*

SULLE TRACCE DI HENRY DUNANT...

Un giornalino che nasce dalla volontà del Consiglio Direttivo e dai Giovani del Comitato di Corciano di far conoscere le diverse sfaccettature del comitato.



I giovani del Comitato della Croce Rossa di Corciano, al fine di promuovere le proprie iniziative ed espandere la propria risonanza, si impegnano a creare questo giornalino semestrale, che concilierà informazione e divertimento spaziando in numerosi ambiti; quest'idea nasce dalla voglia dei volontari di avere uno strumento rappresentativo anche al di fuori del comitato stesso.

Allo scopo di garantire l'ecosostenibilità è possibile la lettura anche attraverso l'utilizzo di un link disponibile sulle piattaforme social e sui volantini.

La redazione del giornalino mette a disposizione un indirizzo e-mail, nel quale è possibile condividere i propri pensieri, immagini, idee le quali saranno pubblicate all'interno dell'apposita rubrica.



Laura Capocchia

CHE COS'E' LA CROCE ROSSA?

L'Associazione della Croce Rossa Italiana è un'organizzazione di volontariato che ha come scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto.

La CRI fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e nasce grazie all'azione di un cittadino svizzero, Jean Henry Dunant, che dopo aver assistito ad una delle più sanguinose battaglie della 2° guerra d'indipendenza italiana, a Solferino, decise di creare una squadra di infermieri volontari preparati;



inoltre scrisse un testo intitolato "Un Souvenir de Solferino" spiegando ciò che stava accadendo e l'impatto che questo aveva sulle persone. Grazie a questo, ed a numerose altre azioni perpetrate nel corso del tempo, nascono ufficialmente nel Convegno di Ginevra del 1863 le Società Nazionali di Croce Rossa.

Laura Capocchia

Le azioni dell'associazione agiscono secondo i sette Principi Fondamentali che ne costituiscono lo spirito e l'etica, questi sono:

INDIPENDENZA

UMANITA'

UNITA'

IMPARZIALITA'

UNIVERSALITA'

VOLONTARIETA'



UMANITA' intesa come l'impegno del volontario nel far rispettare la persona umana e proteggerne la vita e la salute, favorendo la comprensione reciproca e la pace duratura tra i popoli.



NEUTRALITA' al fine di continuare a godere della fiducia di tutti, il movimento si astiene dal partecipare alle ostilità e alle controversie di qualsiasi genere, se non per offrire aiuto umanitario.



INDIPENDENZA poiché le Società Nazionali devono mantenere la loro autonomia così da agire in conformità ai principi.

VOLONTARIETA' il movimento è un'istituzione di soccorso volontario non guidato dal desiderio di guadagno.

UNITA' intesa come la presenza nel territorio nazionale di una sola associazione di Croce Rossa aperta a tutti e con estensione della sua azione umanitaria.



IMPARZIALITA' poiché non c'è distinzione di nazionalità, razza, religione, classe o opinioni politiche, il movimento si sforza di alleviare le sofferenze dando priorità solo ai casi più urgenti.



UNIVERSALITA' dal momento che tutte le società nazionali hanno uguali diritti e il dovere di aiutarsi reciprocamente.

Laura Capocchia

COME E PERCHE' DIVENTARE VOLONTARI?

Nell'ottobre del 2020 tante nuove menti si sono messe in gioco per esplorare il vasto mondo della Croce Rossa e, dopo un breve corso, diventare a tutti gli effetti volontari del Comitato di Corciano.

Abbiamo pensato di conoscere un po' alcuni di quelli che poi sarebbero diventati nostri colleghi e compagni, tra di loro tre giovani si sono offerti di fare una chiacchierata con noi: Gaia Alberti, 21 anni, studentessa di medicina al secondo anno; Rym Malak Azzache, 15 anni, che frequenta il secondo anno di liceo scientifico, e Massimo Pascolini, 18 anni, studente di informatica.

Alle nostre domande i nostri giovani volontari hanno così risposto:

D) :“Ci possono essere infinite motivazioni per diventare volontario cri, c'è chi è alla ricerca di un'esperienza nuova, chi vuole rendere omaggio ad una persona cara o semplicemente occupare il tempo libero. Qual è stata la vostra motivazione? Cosa vi ha portato ad unirvi al mondo della Croce Rossa?”

R): Gaia: facendo medicina vivo molta teoria, volevo fare qualcosa di pratico nel soccorso

Massimo: Desidero aiutare qualcuno, aiutare il prossimo

Rym: è una cosa che viene tramandata nella mia famiglia, mia nonna faceva parte della mezzaluna rossa in Marocco, per questo io e mia mamma quest'anno abbiamo deciso di diventare anche noi delle volontarie della Croce Rossa



D): “Il comitato si impegna il più possibile nella promozione del corso base alla ricerca di nuovi colleghi, ma spesso ci si avvicina alla croce rossa grazie a chiacchierate insieme ad amici o parenti, voi come siete venuti a conoscenza della CRI?”

R): G: attraverso mia sorella minore, anche lei è una volontaria del comitato di Corciano

M: parlando con degli amici

R: è una passione tramandata da mia nonna



DIVENTA ANCHE TU VOLONTARIO

Martedì 19 ottobre ore 20:30

Serata di presentazione del Corso e 1° Lezione

Le iscrizioni devono essere effettuate tramite il portale istituzionale GAIA (gaia.cri.it) entro e non oltre il 30 settembre 2021

Per informazioni: 340 - 3945318

www.cricorciano.it



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

D): “Durante il corso base avete avuto la possibilità di avere un assaggio delle varie attività che svolgiamo nel nostro comitato, ce n'è qualcuno che vi attira particolarmente?”

R) : G: trovo molto interessante l'ambito emergenziale

M: trovo tutto potenzialmente molto appassionante, forse le attività sociali sono quelle che mi intrigano di meno

R: le attività sociali sono quelle che potrebbero attirarmi di più, sicuramente non potrei salire in ambulanza... se vedo del sangue, svengo!

D): “Avete appena finito il corso base per diventare volontari e avete visualizzato in linea teorica tutto il mondo della croce rossa, sicuramente non vedete l’ora di buttarvi nel pratico, ma speriamo che il corso teorico non vi sia dispiaciuto, c’è stata qualche lezione che vi ha appassionato particolarmente?”

R) : G: ho trovato molto interessante la lezione riguardante la parte del diritto
M: mi è piaciuto tutto in generale, è stato molto interessante

R: mi sono piaciute molto le prime lezioni riguardanti la storia e i principi di Croce Rossa



D) : “Avevate aspettative diverse da questo corso?”

R): G: no, l’ho trovato molto interessante

M: non direi, sono rimasto soddisfatto

R: no, mi è piaciuto molto

Dalle loro risposte emerge come i nostri giovani colleghi abbiano recepito lo spirito che ci anima nella nostra attività di volontari della Croce Rosse Italiana.

Auguriamo a Gaia, Massimo e Rym ed a tutti coloro che come loro hanno di recente indossato la divisa della CRI di continuare nella loro opera di formazione e volontariato con l’entusiasmo e l’impegno che oggi li accompagna.

Lucia Alberti

COME CROCE ROSSA AGISCE SUL SOCIALE

Croce Rossa Italiana si preoccupa di promuovere lo sviluppo dell'individuo, inteso come la possibilità per ciascuno di raggiungere il massimo delle proprie potenzialità. Perseguiamo questo obiettivo attraverso la prevenzione e la risposta ai meccanismi di esclusione sociale, per costruire comunità più forti ed inclusive.

Gli operatori di Croce Rossa pianificano e realizzano attività e progetti volti a supportare il cittadino, impegnandosi ad accoglierlo, ascoltarlo e rispondere ai suoi bisogni primari, dedicandosi sempre alla prevenzione e all'abbattimento del disagio sociale. Collaboriamo con la rete di servizi e con le organizzazioni già presenti sul territorio di competenza, offrendo il nostro aiuto per indirizzare chi ne ha bisogno a tali strutture, restando sempre a sostegno dell'individuo e accompagnandolo nel suo percorso.



Noi del Comitato di Corciano mettiamo a disposizione della popolazione servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, raccogliamo e distribuiamo viveri e generi di prima necessità, inoltre a disposizione di un'unità di strada pronta a consegnare beni primari a coloro che sono senza fissa dimora (servizio S.A.S.Fi.D.), infine organizziamo attività del tempo libero per persone con disabilità.

Martedì 7 giugno è iniziato il corso OSG (Operatore Sociale Generico). La formazione OSG costituisce il percorso di base per l'approccio alle attività sociali ed è da considerarsi propedeutica per la partecipazione a tutti i servizi organizzati dal comitato.



Marcella Pompili

S.A.S.Fi.D. : un piccolo gesto per un volontario, un grande gesto per chi ne ha bisogno

Mentre prima mi chiedevo cosa mi mancasse, adesso guardo solo quello che ho

Nunzio Rosati

Sotto il termine SASFID, a molti sconosciuto, si nasconde un mondo fatto di emozioni contrastanti, oscillanti tra la tristezza, la rabbia e la gioia, come racconta Nunzio, un veterano del Comitato di Corciano, che ha visto nascere questo servizio. Il *servizio assistenza ai senza fissa dimora* è un servizio che prevede la distribuzione di pasti caldi, di coperte, di beni sanitari di prima necessità a tutte quelle persone che non possiedono niente se non loro stesse e i tanti ricordi che si portano appresso nella mente e nel cuore.



“Ero un autista dell’ambulanza, quando nel 2012 si è verificata un’emergenza freddo, in seguito alla quale abbiamo organizzato un centro di ricovero presso la stazione di Perugia, che il comune ci mise a disposizione, per 10 giorni continuativi.” Esattamente un anno dopo, l’emergenza freddo si ripresentò e Croce Rossa decise di intervenire allo stesso modo. Dopo

la seconda emergenza “abbiamo visto, però, che era una cosa molto infelice, dal punto di vista umano, assistere queste persone bisognose per qualche settimana e poi lasciarle nel dimenticatoio, in preda a sé stesse e al mondo”. Cominciò così un periodo di perlustrazioni sul territorio, volte a trovare i luoghi in cui queste persone si rifugiavano per trascorrere le loro giornate. Le perlustrazioni portarono i loro frutti e nel giro di poco venne avviato, in associazione con il Comitato di Perugia, un servizio settimanale di assistenza ai senza fissa dimora. Il servizio divenne effettivo nel 2014, quando emerse la necessità di formare i volontari attraverso dei corsi adeguati e quando vennero redatte le linee guida. Da quel momento, ogni venerdì, una squadra si occupa di fornire supporto a queste persone, ad eccezione del periodo di pandemia che purtroppo ha reso difficile proseguire le attività.

Si tratta di un servizio multidimensionale, che coinvolge i volontari addetti sotto ogni aspetto: emotivo, personale, psicologico... È proprio per questa ragione che ogni due mesi i volontari si incontrano con una squadra SEP, formata da psicologi. “Mi è rimasta particolarmente nel cuore una persona che nel momento in cui l’ho conosciuta voleva togliersi la vita. Con un duro e lungo lavoro siamo riusciti a convincerla a recarsi presso una comunità che sarebbe stata in grado di offrirle supporto. Ad oggi questa persona sta bene ed è felice, si è salvata ed in parte è stato anche grazie alla nostra insistenza.”

Nello svolgere questo servizio si possono incontrare situazioni molto critiche, talvolta ai limiti dell’umano, che fanno provare un forte senso di rabbia nei confronti del mondo. Perché a loro non è stato concesso uno stile di vita che possa definirsi dignitoso, mentre a noi sì? Rispondere a questa domanda è a dir poco impossibile, ma anche semplicemente interrogarsi a riguardo è necessario per potersi definire un essere Umano con la U maiuscola.

Il SASFID è un servizio che apre gli occhi, la mente ed il cuore, è un servizio che ci insegna cos’è l’umanità e ci ricorda perché ci si deve aiutare nel momento del bisogno. Aiutare fa bene all’anima, rende persone migliori, combatte la cattiveria ed abbassa i pregiudizi. A volte basta veramente poco per far sentire una persona che non ha nulla, nemmeno una casa, una persona ricca, ricca di amore.

Bianca Giuman



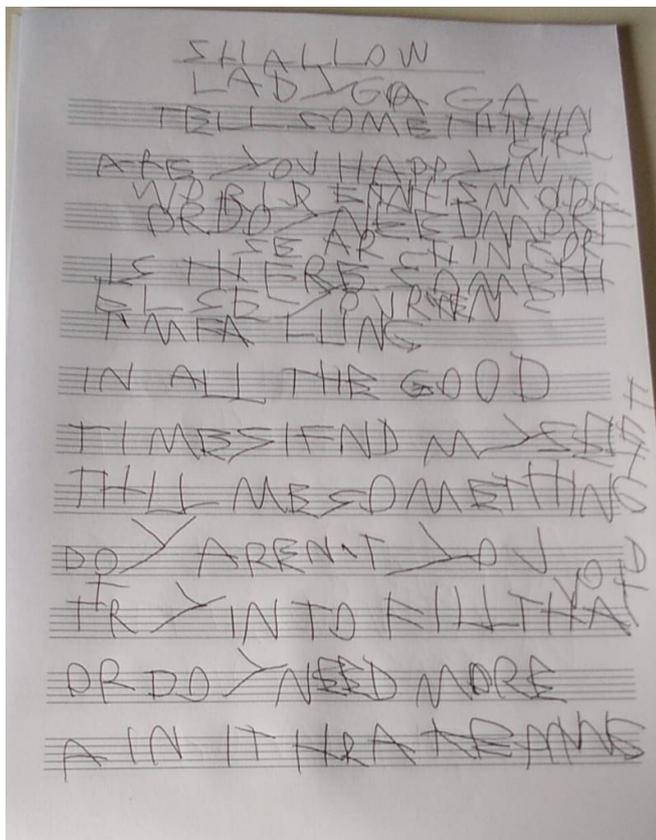
EUGENIO

Z. Bauman, un sociologo polacco, alla domanda abissale su cosa sia l'anormalità, rispondeva che è un semplice errore numerico, per cui la caratteristica del caso considerato tale non è in nessun modo considerevole: se tutti fossimo ciechi e solo una persona vedesse, la normalità risulterebbe essere la cecità.

È arrivato, dunque, il momento di abbattere il muro del pregiudizio presente nella nostra società da ormai troppo tempo, in un'ottica inclusiva, riconosciuta come obiettivo dell'agenda 2030.



Avevamo appena 18 anni quando fummo incaricate di compiere un servizio nuovo e sicuramente arduo: assistere un ragazzo di qualche anno più grande di noi affetto dalla sindrome di down. Perché accettare? Perché, prima di qualsiasi sindrome, quel ragazzo era un uomo, un uomo in difficoltà che necessitava di solidarietà, di appoggio, di amore. Partimmo io e Bianca, coetanee, sprovviste di qualsiasi titolo e mosse soltanto dalla voglia di aiutare, di vivere esperienze nuove, di concedere qualche minuto di gioia ad una persona meno fortunata di noi. Varcare la soglia di quella casa ha rappresentato un cambiamento radicale per la nostra anima. Abbiamo incontrato un giovane uomo ricco di dignità e di gioia: un piccolo “gigante gentile”.



I nostri primi incontri sono stati molto difficili, soprattutto da un punto di vista emotivo e personale. Il sentimento predominante era la paura, la paura di non essere in grado di aiutare quel ragazzo dall'animo gentile, la paura di commettere un passo falso e di farlo sentire sbagliato. Non sapevamo come trovare un giusto dialogo, come instaurare un rapporto che potesse unirlo alla nostra persona, tanto che nel corso di uno dei nostri primi incontri ci è stato rovesciato un tubetto di shampoo addosso. Il tempo è riuscito, però, a legare noi a lui, quanto lui a noi, in modo indissolubile. Ci siamo incamminati mano nella mano in un processo di piena socializzazione e interiorizzazione dell'altro, senza accorgercene, in modo quasi del tutto casuale.

Amante della chitarra, di film e canzoni strappalacrime, quel piccolo gigante gentile ha toccato ogni corda umana esistente in noi, ha donato un respiro alla nostra superficialità, ha istruito i nostri valori e cresciuto le nostre anime.

Tutte le volte che, terminato il servizio, ci chiudevamo la porta di casa sua alle spalle, ci ritrovavamo con il nostro bagaglio della vita pieno di nuove impressioni, di nuovi punti di vista, di voglia di cercare un modo per rendere migliore la quotidianità di quel ragazzo, di rendere possibile un suo desiderio.

La bontà che avevamo di fronte non era quantificabile ed è incredibile come molte persone ne avessero "paura", solo perché apparentemente "diverso". Quel piccolo gigante gentile con cui ci siamo trovate a trascorrere alcune ore settimanali, ci ha insegnato cosa significa vivere con entusiasmo, cosa significa godersi ogni singolo istante e soprattutto ci ha insegnato quanto siano superficiali i beni materiali tanto ostentati nella società di oggi. Molto probabilmente, non siamo state noi ad aver insegnato qualcosa a lui, ma è stato lui ad insegnarci che l'"anormalità" non è altro che una normalità che guarda il mondo attraverso occhi diversi, molto spesso più consapevoli del bello che ci circonda.

Sono un uomo con una disabilità evidente in mezzo a tanti uomini con una disabilità che non si vede

Ezio Bosso

Costanza Rossini, Bianca Giuman

UN'ESPERIENZA CON O.R.S.A.

L'anno scorso, per la prima volta, ho avuto l'occasione di partecipare al convegno tenuto dall'Organizzazione Sindrome di Angelman (O.R.S.A.), un'organizzazione no profit con lo scopo di fare da riferimento per tutte le famiglie con un figlio colpito da questa malattia.

La Sindrome di Angelman è una malattia genetica, provocata dalla mutazione del cromosoma 15, che causa nel soggetto gravi deficit motori, intellettivi e comportamentali; l'O.R.S.A. per più di vent'anni si è impegnata per migliorare la qualità della vita di bambini e adulti affetti da questa sindrome e noi volontari, come sempre, cerchiamo di dare una mano.



Il 9 ottobre 2021 alcuni volontari ed io ci siamo trovati in comitato per poi partire per il servizio; prima tappa Domus Pacis, dove abbiamo potuto conoscere tanti bambini e adulti affetti dalla Sindrome di Angelman, tra cui Giovanni, il bambino che mi è stato affidato per la giornata.

Presto siamo partiti per Gualdo Tadino, dove avremmo visitato la fattoria didattica, durante il viaggio ho gonfiato non so quanti guanti per far divertire Giovanni.



Una volta scesi dall'autobus e messo lui sulla carrozzina ci siamo diretti al trenino e, allacciate le cinture, abbiamo fatto il giro della fattoria. A Giovanni sono piaciuti di più di tutti gli asinelli tanto che ha iniziato a far loro le pernacchie, io ad essere sincera sono rimasta colpita dai cervi che non avevo mai visto dal vivo e poi da così vicino, c'è da dire che sono animali molto belli ed eleganti.

Finito il piccolo tour della fattoria siamo scesi a far merenda, ma Giovanni non aveva fame e quindi abbiamo fatto di nuovo il giro della fattoria, ma stavolta a piedi e spinto da me, non so neanche quanti chilometri ho bruciato quel giorno!

A un certo punto vedo che Gio si stava agitando e non capivo cosa stesse succedendo, finché ho sentito un odorino che mi ha tolto ogni dubbio; io ho sedici anni e non avevo mai cambiato un pannolino prima d'ora, è stata un'esperienza anche questa, per fortuna c'era Luisa, una donna meravigliosa che mi ha aiutata. Usciti dal bagno tutti puliti e profumati abbiamo raggiunto gli altri che stavano iniziando a caricare le carrozzine sull'autobus. Dopo aver messo anche la nostra siamo saliti anche noi e durante il viaggio di ritorno ci siamo divertiti moltissimo a farci le facce buffe.

Ritornati alla Domus, Giovanni è tornato da sua madre che ci ha ringraziati per la giornata. Prima di andare Giovanni mi ha dato un forte abbraccio, uno di quelli che non ti scordi mai, uno di quelli che ti abbracciano il cuore.

Siamo quindi tornati a casa dopo un'esperienza che ci ha lasciato tanto affetto, abbracci spontanei e sorrisi. Tutte queste emozioni mi hanno fatto capire che è davvero un onore essere parte di questa grande famiglia che è la Croce Rossa Italiana.

Rym Malak Azzache



PROGETTO L.I.S.A. : perché la persona è una risorsa

LISA: Lavoro, Inclusione, Sviluppo, Autonomia. È questo il progetto della Croce Rossa Italiana che promuove lo sviluppo della persona sostenendo il diritto al lavoro delle persone svantaggiate e al contempo sensibilizzando la comunità sull'importanza di coniugare produttività e inclusione sociale.

Croce Rossa Italiana con questo progetto, sviluppato grazie al finanziamento e il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rimette al centro la persona, con le sue capacità, i suoi desideri e le sue ambizioni, in un'ottica di aiuto e di inclusione. Costruendo percorsi di inclusione, orientamento al lavoro e formazione personale, favorisce l'autonomia delle persone con disabilità e in condizioni di svantaggio, creando inoltre percorsi attivi di empowerment di chi è a rischio di emarginazione, diffonde la cultura dell'inclusione socio-lavorativa.



Ma come fa Croce Rossa a fare tutto ciò?

In tutt'Italia sono stati attivati ben 21 Presidi CRI con oltre 800 volontari formati e pronti a combattere l'emarginazione e l'esclusione sociale, concretizzando attività volte a favorire l'autonomia delle persone e sensibilizzare la comunità. Oltre ad organizzare eventi di matching domanda-offerta di lavoro, la Croce Rossa Italiana si è impegnata per mettere a punto una piattaforma online: "lisa.cri.it". Tale piattaforma è a disposizione dei beneficiari del progetto, i quali, con il supporto dei presidi regionali di Croce Rossa, hanno la possibilità di creare il proprio Curriculum Vitae direttamente online; la piattaforma è ovviamente accessibile anche alle aziende e ai datori di lavoro che potranno sfruttarla al fine di ricercare personale qualificato visionando i vari profili personali.



Numerose aziende hanno già aderito al progetto, tra queste troviamo CIA – Agricoltori Italiani, Molini Pivetti, la Fondazione Human Age Institute, l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, la Confederazione Aepi – Associazioni Europee delle Imprese e dei Professionisti e il consorzio Sale della terra.

LISA è senza dubbio un progetto importante e di forte impatto sociale che, soprattutto dopo la grande ferita aperta della situazione emergenziale covid nell’ambito della disoccupazione, mira a raggiungere e sostenere oltre 3.600 persone che vivono in condizioni di svantaggio.

Lucia Alberti



LE NAVI QUARANTENA

Per un mese mi ha accolta il Mar Mediterraneo.

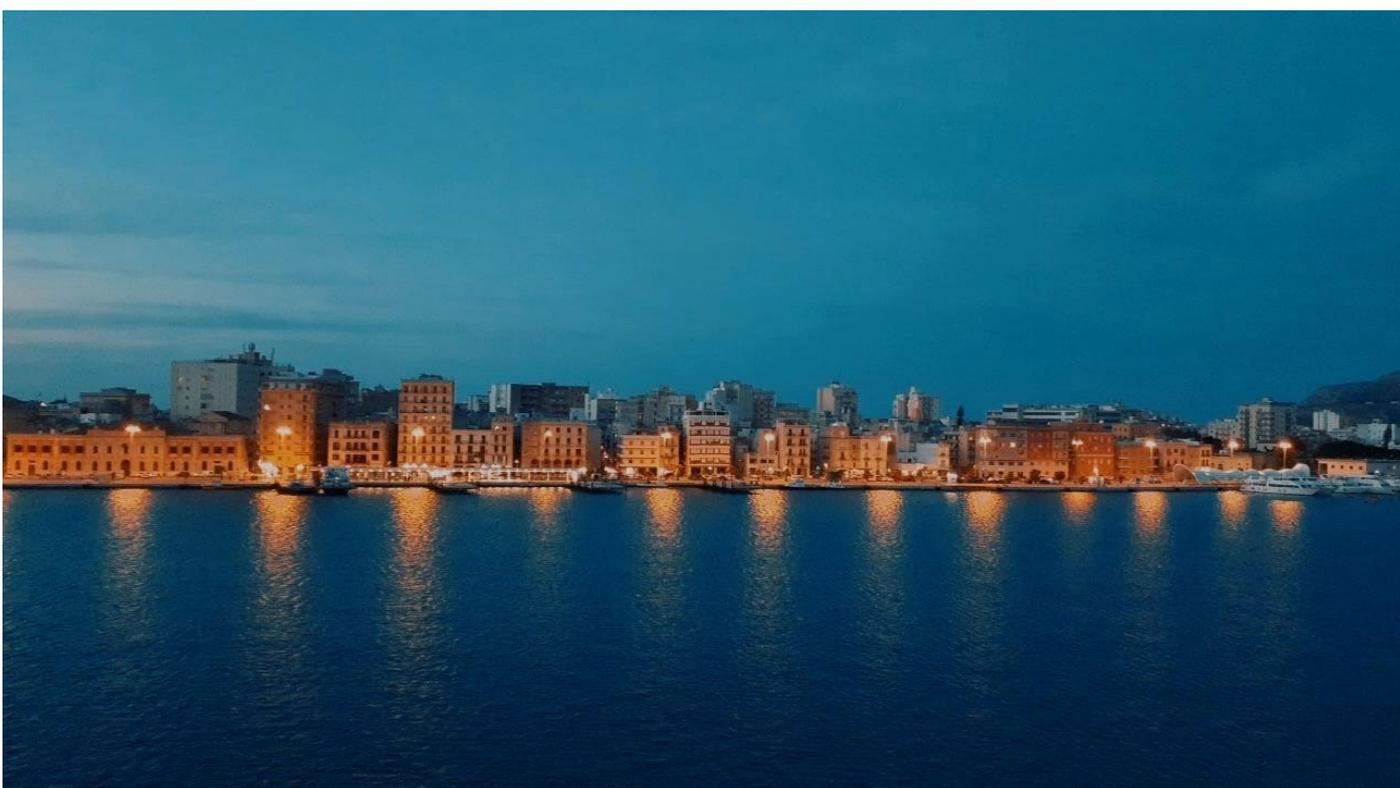
Due le missioni di Croce Rossa Italiana, che mi hanno coinvolta in due navi e due coste diverse della Sicilia. Ho visto centinaia di persone imbarcarsi a Catania, Augusta, Lampedusa, Trapani e poi di nuovo e ancora e ne ho viste altrettante sbarcare dopo dieci, venti, trenta giorni di cammino fianco a fianco.

A ogni imbarco, dopo il tampone di controllo e dopo una lunga selezione volta a non far imbarcare soggetti con particolari vulnerabilità, ecco che arrivava l'assenza pesante di chiunque non avesse raggiunto quella costa così agognata e il cominciare imperterrito delle nostre attività di spiegazione dei ritmi della nave, di orientamento sul territorio italiano, di illustrazione dei servizi offerti dal personale CRI e i primi controlli sanitari.

Il silenzio del riposo dei primi due giorni a bordo dei nostri ospiti e poi il fluire sempre dignitoso delle loro storie.

Posso ancora ricordare tutte le volte in cui ho scelto la solitudine del ponte di coperta per evitare di versare lacrime in loro presenza.

Resta fisso nella mia memoria quel ponte della nave Splendid con a bordo cinquantacinque cittadini Egiziani stretti attorno al giovane Ahmed sotto le note di "Sana Helua Ya Gamil", tanti auguri a te. Compiva ventisette anni in una nave quarantena italiana, con ai piedi solo le ciabattine della Croce Rossa e da due soli giorni dal naufragio dell'imbarcazione che non aveva risparmiato tre dei suoi quattro compagni di viaggio partiti dalla bellissima città di Luxor alla volta dell'Europa, ma se chiudo gli occhi ora vedo i suoi, gonfi di lacrime nell'essere riconosciuto come un figlio dall'equipaggio CRI.



Al mio "sei molto gentile" per la pazienza mostratami nel migliorare il mio arabo, Ahmed mi rispondeva senza nemmeno doverci pensare: "Non sono gentile. In Egitto ho fatto cose bruttissime".

Il Mediterraneo mi ha fatto conoscere colleghi che della Cooperazione Internazionale hanno reso la propria professione: ho avuto l'onore di lavorare con Roberta, infermiera con alle spalle una recente missione in Sudan in un reparto di chirurgia infantile, psicologi intervenuti a Lesbo, a Nairobi, medici reduci da missioni con Medici Senza Frontiere, mediatori culturali che a loro volta qualche tempo fa hanno svuotato le proprie tasche del superfluo e hanno cercato in Italia quello che la madrepatria non poteva fornire loro.

Tra i miei colleghi Youssef, giovane studente libico del secondo anno di psicologia costretto dalla guerra a lasciare il corso di laurea che in Italia, una volta al sicuro, non avrebbe poi intrapreso nuovamente. All'epoca, la Commissione territoriale non lo ritenne degno del riconoscimento della protezione internazionale, motivo per cui ancora oggi nei suoi documenti figura la protezione sussidiaria. Sogna di andare a vivere in Canada.

Ma ho condiviso anche la prima missione di Magda, neolaureata dottoressa che ha cambiato il destino del piccolo Osama di poco più di un anno, giunto con la madre e la sorella, campionessa della nostra scuola di italiano, partendo dall'Africa Subsahariana. Osama non rispondeva agli stimoli come gli altri bambini.



Credo sia piuttosto semplice anche il solo ritenersi edotti al punto da poter esprimere un'opinione qualificata circa le politiche migratorie europee, Dublino III, il testo Unico Immigrazione e il decreto Lamorgese se i profughi sono solo nelle immagini della televisione e non si prende una chiara consapevolezza del più grande cimitero d'Europa.

Ebbene, il clandestino che vediamo rischiare la vita nella piccola imbarcazione di fortuna partita dalla Tunisia è anche una ragazza di diciannove anni che parla fluentemente arabo, francese e inglese e con il telefono in mano per mostrarmi il video del viaggio racconta la paura delle tante ore immobile in acqua con il motore della barca che ogni minuto perdeva colpi in un'attesa dilatata in un silenzio lunghissimo, in pieno mare, fino all'arrivo dei soccorsi italiani. Safaa studierà Architettura a Parigi.

E poi la Siria. Quasi tutti i cittadini Siriani a bordo riportavano del conflitto una propria narrazione e molti incalzavano nel mostrarmi le foto della Dara'a che nei notiziari che leggiamo continuamente è solo rivolta. Ne ignoravo la bellezza e, per quanto possa essere infantile, il mio cuore si è stretto ancora di più nel saper essere tanto maestosa la città che tutti conosciamo solo per le vicende belliche.

Scendendo solo di un ponte, la Dara'a che aveva dato i natali ai piccoli Sham e Abdallah che passavano i loro pomeriggi a disegnare e far finta di camminare con le dita sulle maniche del mio camice azzurro come se quest'ultimo fosse un braccio di mare, si riempiva di nuovo di sangue nei racconti di Ismail, distinto signore originario di Aleppo, che vedeva Dara'a responsabile della maggior parte delle contese siriane.

Era un continuo restituire colpa e innocenza a quella città.



Sul capo di Ismail, però, ho visto i segni dei proiettili. Delle esplosioni. Me li ha mostrati dalla piccola finestra che divideva l'équipe di Croce Rossa dai positivi al Coronavirus: è stato forse meno di un secondo ma ancora oggi saprei dirvi da che lato inclinò la testa e lo sguardo - questa volta il suo - ormai indifferente al proprio stesso dolore, il suo non sentirsi vittima del conflitto ma attore politico dello stesso. Nei suoi toni di condanna alla Repubblica Araba di Siria io ho letto un amore profondissimo per la madrepatria. Sorrido ora al pensiero che se Ismail leggesse queste parole esordirebbe come suo solito con "Uallahi?" "Lo giurì?" e scuoterebbe la testa rimediando con la sua sagace autoironia.

Non mi meraviglierei se con i suoi quasi quarant'anni e i capelli grigi, Ismail un giorno decidesse di riprovare a lottare per il proprio Paese.

Nello stesso ponte della nave, i ragazzi ringraziavano Allah, pace e benedizione su di lui, per avere il corpo divorato dalla scabbia. "Non ha voluto che io morissi in mare, non ha voluto che io morissi in Libia. Alhamdulillah, grazie a Dio".

Non potrei non menzionare anche Sohel, ragazzino Bengalese che alla notizia del giungere del termine della mia prima missione ha costruito una barchetta di carta firmandola insieme a tutti i suoi compagni: "Questa sarà la barca con la quale ti raggiungeremo in Italia" mi dissero per congedarsi. E io, proprio a bordo del barchino che dalla nave in rada mi portava tra onde decisamente inquiete fino al porto di Catania, girando il modello in carta ho letto per la prima volta "My Friend" sulla fiancata della nave. Non credo che Sohel, sapendo che non ci saremmo più rivisti né sentiti, potesse farmi dono migliore della propria eterna amicizia.



La nave mi ha curata. Mai una volta ho pensato di star donando più di quanto stessi ricevendo, e prego il Lettore di non leggere questa riga come vana retorica umanitaria. Nel corso della prima missione mi sono svegliata per quattordici giorni in una piccola cabina buia senza oblò e dalla quale non prendeva la linea telefonica né tantomeno la connessione ad Internet, eppure non c'è stato un giorno in cui io non mi sia sentita fortunata per la possibilità che questa nostra Croce Rossa ricamata sulla mia schiena mi abbia concesso.

Quello che è certo è che decine di altre storie meriterebbero di essere raccontate.

Prima di cominciare a scrivere mi sono chiesta quale messaggio avrei voluto far passare e forse solo ora, nel concludere, mi direi felice se leggendo queste piccole righe qualsiasi compagno volontario cominciasse a vedere con meno indifferenza le tragedie alle coste spagnole, italiane, maltesi greche e così dicendo. Come se a bordo ci fossero sempre Ahmed, Safaa, Osama, Ismail, Sham, Abdallah e Sohel.

Grazie, Croce Rossa.

Daniela Ventresca

IL CONFLITTO TRA UCRAINA E RUSSIA

Il conflitto tra Ucraina e Russia, di cui sentiamo parlare da 5 mesi a questa parte, è il prosieguo di una crisi diplomatica, militare e politica iniziata nel febbraio del 2014.

In realtà le cause della guerra sono ancora più remote: nel 1991 l'Ucraina ottenne l'indipendenza dalla Russia e ciò provocò una spaccatura dell'Ucraina stessa. All'interno dello stesso stato, infatti, ci fu un ovest ideologicamente tendente al *modus vivendi* europeo, contrapposto a un'est filorusso che trova il culmine nelle regioni autoproclamate indipendenti del Donbass (Donetsk e Lugansk) nelle quali la lingua russa è la principale. Già nel 2013, inoltre, in Ucraina vi furono una serie di violente manifestazioni filo-europee di protesta contro l'allora presidente Yanukovich, che si era rifiutato di firmare un accordo di associazione con l'UE. La rivoluzione è passata alla storia con il nome "EuroMaidan", termine che nasce dall'unione della parola "europa" con il nome della piazza principale di Kiev (Majdán Nezaležnosti, piazza dell'Indipendenza) luogo delle proteste.



Purtroppo a rimetterci sono come sempre i civili: donne senza mariti, mariti senza mogli, bambini e giovani senza la certezza del futuro, anziani in astenia, persone rapite e deportate e donne stuprate... questa è la guerra.



Dall'inizio della guerra ad oggi, secondo l'UNHCR (l'agenzia delle Nazioni Unite specializzata nella gestione dei rifugiati), oltre 5 milioni di persone sarebbero fuggite dall'Ucraina, in aggiunta ai più di 7 milioni di sfollati interni stimati dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) al 5 aprile scorso.

Croce Rossa ha lanciato immediatamente una raccolta fondi con lo scopo di garantire il sostegno della popolazione civile e la gestione sia degli sfollati presenti in Ucraina, che di quelli che cercano riparo nelle nazioni confinanti. Insieme ad altre associazioni, presta i primi soccorsi, distribuisce beni di prima necessità e supporto umano alle tantissime vittime.

Oltre 100.000 pacchi di cibo e kit di igiene sono stati già distribuiti alla popolazione, i nostri volontari non solo aiutano nella parte occidentale del Paese mettendo al sicuro migliaia di fuggitivi, ma anche nelle aree più delicate dell'Ucraina che sono sotto attacco militare continuo.

Virginia Giannoni



MISSIONE 12 UCRAINA

Abbiamo raccolto la testimonianza di Stefano Castellani, volontario di Croce Rossa Comitato di Corciano, che ci ha raccontato la toccante esperienza che ha vissuto partecipando alla missione umanitaria in Ucraina

Il pomeriggio di giovedì 14 aprile 2022, mi accingevo a caricare i bagagli nell'auto, meditando su tutto ciò che poteva essermi utile in questo caso. Non che sia abituato a fare missioni all'estero, al contrario, per me questa era la prima, pertanto ho cercato di immaginare ogni possibile scenario e condizioni di viaggio. Mi chiamo Stefano Castellani e sono volontario CRI dal 2012, e data la mia esperienza pluriennale come ex autista, ho pensato bene di rispondere agli appelli della Croce Rossa nazionale in cui si ricercavano autisti con patenti CRI B6, B7, ma soprattutto B8 per trasportare aiuti umanitari in Ucraina.



Rispolverando dopo tanti anni la “modalità autista”, ho caricato tutto l'occorrente per: pulizia vetri, cassetta degli attrezzi, nastro telato, fil di ferro e quant'altro potesse servire ad affrontare un'emergenza meccanica, ma chiaramente anche un “mini-zaino” sanitario (non si sa mai), la deformazione del soccorritore CRI esce sempre fuori.

Appuntamento alle ore 20:00 al CONE (Centro Operativo Nazionale Emergenze), in via del Trullo, quartiere Magliana, una struttura imponente, con tantissimi mezzi, di ogni tipo: Camion, Autobus, Autotreni, Autoarticolati, semirimorchi con ogni genere di attrezzatura per far fronte alle maxi-emergenze, escavatori, ruspe, veicoli a 4 ruote motrici, ecc.

Appena arrivato ho conosciuto subito il nostro capo missione, al quale si sono uniti piano piano tutti gli altri componenti della squadra giunti da varie parti d'Italia: Liguria, Piemonte, Abruzzo e Lazio. Dopo un briefing preliminare, la presa in consegna dei mezzi, ci siamo accordati per la partenza alle ore 4:30 del mattino successivo.

Puntuali come un orologio svizzero alle 4:30 in punto varcavamo il cancello del CO-NE direzione Cernivci Ucraina, a circa 35 km dal confine romeno. Il viaggio è stato duro ed impegnativo, il 16 pomeriggio alle 16:30 abbiamo scaricato i nostri mezzi in perfetto orario sulla tabella di marcia al centro di smistamento della Croce Rossa Ucraina. Le difficoltà sono state molte, specie durante i passaggi di frontiera, siamo stati fermati più volte, con controlli lunghi e serrati, e questo ci ha fatto saltare a volte quasi del tutto la sosta prevista per il riposo notturno. Al ritorno, affrontando le montagne della Transilvania ci siamo trovati sotto la neve che per fortuna non ci ha creato problema di transito.

Domenica 17 aprile, giorno di Pasqua, ci siamo fermati a pranzo in Romania, scambiandoci gli auguri e scartando le uova di cioccolato che il nostro capo missione aveva portato come dono per tutti noi. La squadra è stata meravigliosa, si è impegnata al massimo, è stata sempre coesa e affiatata. Questi pochi giorni, vissuti fianco a fianco, giorno e notte, ci hanno permesso di creare un bellissimo legame che ancora oggi a distanza di mesi, ci fa scambiare battute sui social.



L'organizzazione è stata degna di Croce Rossa, il tutto si è svolto in massima sicurezza. Abbiamo visto piccoli segni che ci hanno ricordato che stavamo attraversando un paese in guerra, ma senza mai avere la percezione di essere minimamente in pericolo. Il paese dove si trova il centro di smistamento è a molti chilometri di distanza dal fronte caldo della guerra.



L'esperienza più bella che posso raccontare è quella dell'incontro con un camionista Ucraino, nell'area di servizio di Lucignano a Valdichiana (AR). Il quale, dopo avermi chiesto in inglese cosa portavamo, dove eravamo diretti e se saremmo mai andati in Ucraina... alla mia risposta "stiamo rientrando ora", è quasi scoppiato in lacrime, ringraziando noi e la Croce Rossa Italiana per tutto quello che stavamo facendo per il suo popolo. È stato un momento estremamente emozionante, che ci ha ripagato della stanchezza e della carenza di sonno accumulata nei 5 giorni in cui abbiamo percorso i 4500 km che dividono Roma da Chernivci. Personalmente ringrazio la Croce Rossa Italiana per avermi permesso di vivere questa bellissima esperienza che ripeterei al più presto se non fosse il lavoro a trattenermi.

Stefano Castellani

PILLOLE UTILI

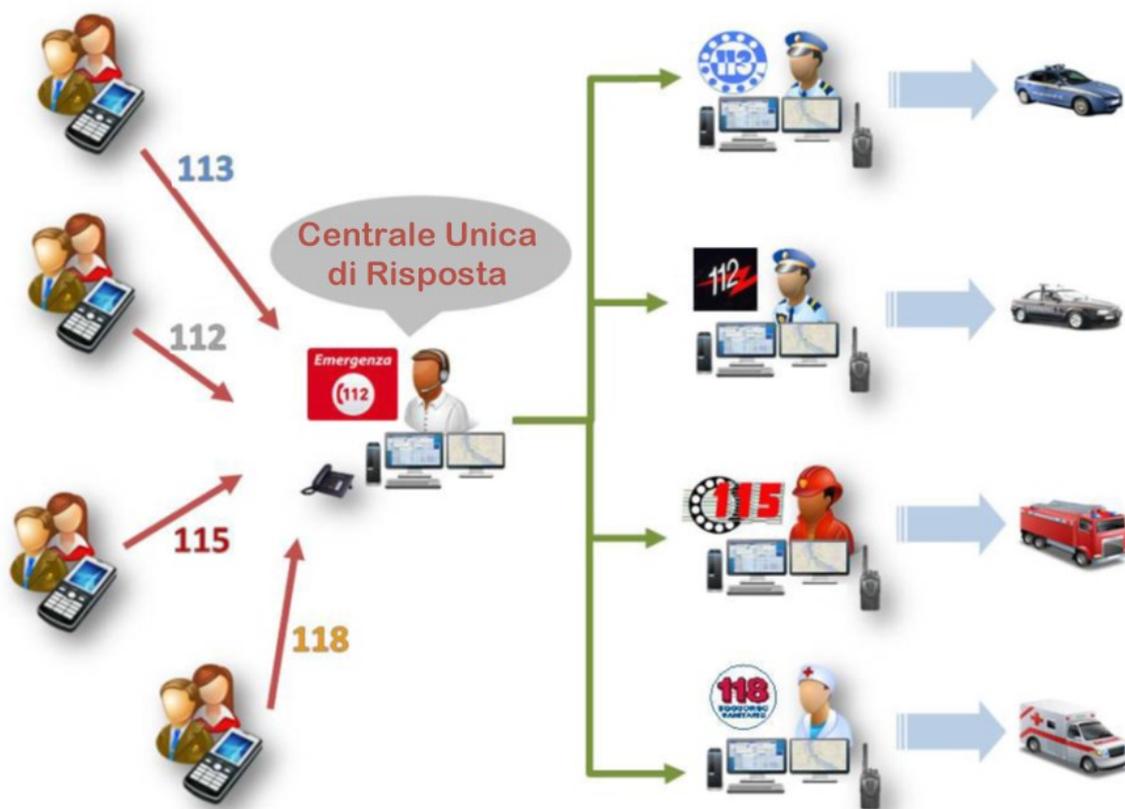
Cari lettori in questa rubrica tratteremo ogni volta argomenti legati al Primo Soccorso di una persona infortunata.

Oggi parleremo di come va fatta una corretta chiamata al Numero Unico di Emergenza 112

Premettiamo che il Numero Unico è stato attivato da poco in Italia (in Umbria è attivo dal 26 gennaio 2021) ed è in linea con quanto previsto dalle normative europee

Le sue prerogative principali sono:

- la risposta tempestiva alle chiamate di emergenza/soccorso
- la localizzazione e/o identificazione del chiamante
- l'azione di filtro sulle chiamate in entrata
- il servizio di interpretariato telefonico in tempo reale
- l'accesso ai cittadini sordi
- la centralizzazione della raccolta di tutte le chiamate di soccorso
- la sicurezza e la tracciabilità della chiamata
- raccoglie tutte le chiamate che prima venivano inoltrate ai singoli numeri di emergenza
- la gratuità del servizio



Ecco cosa dobbiamo comunicare all'operatore che ci risponde (non vi preoccupate non dovete ricordarvi tutto a memoria ci penserà lui a farvi le domande necessarie):

1. Dinamica dell'evento (traumatico, medico, di altra natura)
2. Numero degli infortunati
3. Indicazione del luogo dell'evento
4. Eventuali pericoli ambientali
5. Importante non chiudete mai la telefonata ma aspettate che sia l'operatore a farlo
6. Restate sul posto fino all'arrivo dei soccorsi
7. Lasciate libero il telefono per ogni eventuale richiesta di notizie da parte dell'operatore ricordate in quei momenti voi siete i suoi occhi

RICORDATE CHE LA CHIAMATA DI SOCCORSO E' UN OBBLIGO CIVILE E, NEL CASO NON VENGA FATTA, POTRESTE ESSERE PERSEGUITI PENALMENTE PER OMISSIONE DI SOCCORSO.

Mauro Blasi

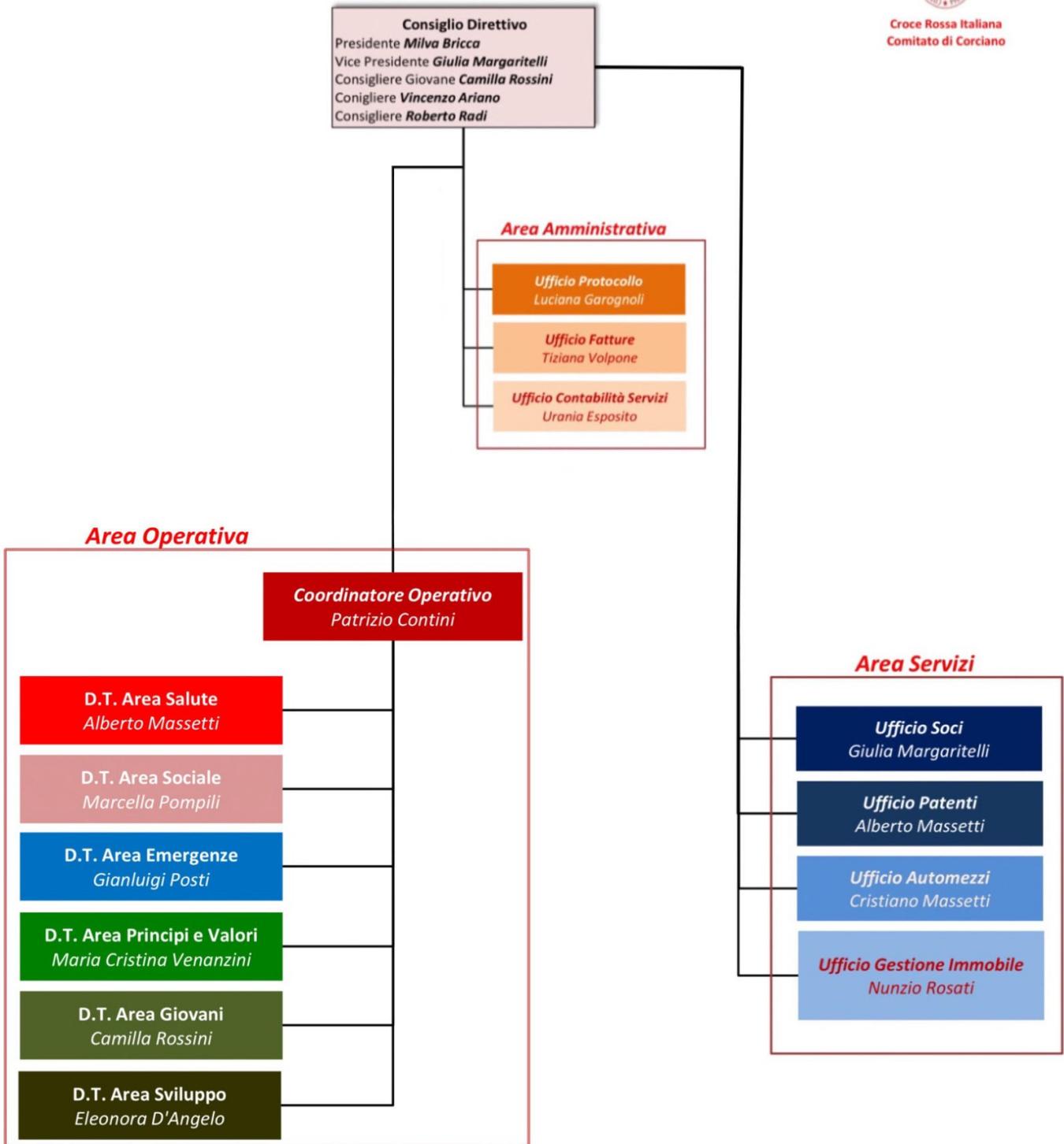


ORGANIGRAMMA DI COMITATO

rev. 00 approvato dal Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano





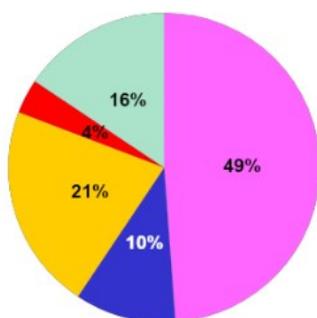
Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

ATTIVITA' SVOLTA NEL 2021

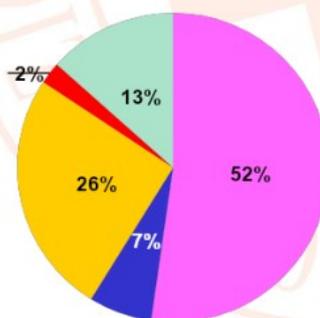
LE ATTIVITA'	N° VOLONTARI IMPIEGATI	N° ORE DI SERVIZIO
Salute	2.135	10.049
Inclusione Sociale	450	1.296
Emergenze	888	4.772
Giovani	149	399
Sviluppo	716	2.767
Totale	4.388	19.283



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano



■ Salute
■ Sociale
■ Emergenze
■ Giovani
■ Sviluppo



■ Salute
■ Sociale
■ Emergenze
■ Giovani
■ Sviluppo

Salute – servizio ambulanza



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

RIEPILOGO SERVIZI AMBULANZA ANNO 2021									
Mese	Azienda Ospedaliera di Perugia				Azienda USL Umbria 1	Privati		TOTALE	
	Dimissioni	Urgenze	Trapianti	Covid-19		Privati	Assistenza manifestazioni		
Gennaio	48	0	1	0	1	5	0	55	
Km	2.694	0	508	0	40	369	0	3.611	
Febbraio	37	0	1	0	2	7	1	48	
Km	1.548	0	553	0	102	768	151	3.122	
Marzo	43	0	0	0	4	10	1	58	
Km	1.621	0	0	0	472	549	124	2.766	
Aprile	43	0	0	0	10	7	0	60	
Km	1.712	0	0	0	954	714	0	3.380	
Maggio	41	0	0	0	5	9	2	57	
Km	1.767	0	0	0	229	883	43	2.922	
Giugno	39	0	0	0	7	3	2	51	
Km	1.742	0	0	0	839	107	130	2.818	
Luglio	44	1	0	0	15	6	6	72	
Km	1.724	20	0	0	1.630	451	124	3.949	
Agosto	40	0	0	0	15	12	10	77	
Km	1.405	0	0	0	1.539	1.205	120	4.269	
Settembre	42	0	0	0	22	11	12	87	
Km	1.682	0	0	0	1.584	668	334	4.268	
Ottobre	48	0	0	0	16	5	16	85	
Km	1.924	0	0	0	1.204	415	235	3.778	
Novembre	46	0	0	0	16	6	11	79	
Km	2.042	0	0	0	1.002	823	200	4.067	
Dicembre	44	0	0	0	16	4	10	74	
Km	1.679	0	0	0	799	174	122	2.774	
Totale servizi	515	1	2	0	129	85	71	803	
Totale km	21.540	20	1.061	0	10.394	7.126	1.583	41.724	

N° 773 pazienti trasportati

Area salute – Formazione

Corsi primo soccorso aziendale D.L. 81/08

Corso di aggiornamento n° 05 N° 12 addetti aggiornati

corso certificativo n° 02 N° 6 addetti certificati

corso EBLs (esecutore BLS adulto e/o pediatrico) per la popolazione

Corso della durata di sei ore N° 04 discenti

Corso Full D laico

Corso di aggiornamento n° 01 N° 06 discenti aggiornati

corso certificativo n° 07 N° 67 discenti certificati

Corso Full D sanitario per Volontari

Corso di aggiornamento n° 08 N° 91 Volontari aggiornati

Corso certificativo n° 02 N° 20 Volontari certificati

Corso aggiornamento TSSA

Corso di aggiornamento N° 68 Volontari aggiornati



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Inclusione Sociale



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Assistenza domiciliare			
Mese	n° Volontari	n° ore	n° assistiti
Gennaio	0	0	0
Febbraio	0	0	0
Marzo	0	0	0
Aprile	0	0	0
Maggio	1	2	1
Giugno	5	10	5
Luglio	9	18	8
Agosto	9	18	9
Settembre	14	28	7
Ottobre	30	93	8
Novembre	10	20	8
Dicembre	8	16	8
	86	205	54

Accompagnamento persone				
Mese	n° Volontari	n° ore	n° assistiti	n° km percorsi
Gennaio	0	0	0	0,00
Febbraio	0	0	0	0,00
Marzo	1	10	1	380,00
Aprile	0	0	0	0,00
Maggio	0	0	0	0,00
Giugno	2	6	1	14,00
Luglio	3	12	2	250,00
Agosto	2	10	2	601,00
Settembre	1	5	1	234,00
Ottobre	2	7	1	14,00
Novembre	5	23	3	431,00
Dicembre	8	40	7	260,00
	24	113	18	2.184,00

Inclusione Sociale



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Distribuzione viveri				
Mese	n° Volontari	n° ore di servizio	n° persone assistite	Peso alimenti distribuiti in kg
Gennaio	5	25	33	315,00
Febbraio	5	25	34	332,00
Marzo	5	25	45	279,50
Aprile	5	25	28	260,00
Maggio	5	25	36	387,50
Giugno	5	25	39	276,80
Luglio	5	25	35	254,37
Agosto	5	20	24	115,94
Settembre	5	20	40	285,18
Ottobre	5	20	37	334,55
Novembre	5	20	39	450,66
Dicembre	4	16	35	209,00
	59	271	425	3.500,50

Inclusione Sociale



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Servizio di assistenza alle persone senza fissa dimora

Mese	n° Volontari	n° interventi	n° ore di servizio	Km percorsi	n° persone assistite	n° coperte distribuite	n° indumenti distribuiti	n° pasti distribuiti	Lt di bevande distribuite
Gennaio	0	0	0	0,00	0	0	0	0	0
Febbraio	0	0	0	0,00	0	0	0	0	0
Marzo	6	3	12	112,00	17	0	0	17	0
Aprile	12	4	24	181,00	22	0	0	22	0
Maggio	13	4	26	199,00	19	0	0	19	0
Giugno	14	4	28	125,00	25	0	0	25	0
Luglio	20	5	40	230,00	32	0	0	40	0
Agosto	20	4	60	195,00	60	0	0	60	0
Settembre	18	4	57	243,00	41	0	0	57	0
Ottobre	23	5	84	326,00	80	5	0	84	0
Novembre	19	4	44	265,00	64	0	0	44	0
Dicembre	20	5	60	289,00	21	15	21	60	0
	165	42	435	2.165,00	381	20	21	428	0

Inclusione Sociale



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Distribuzione viveri, farmaci e consegna buoni spesa emergenza Covid 19

Mese	n° Volontari	n° ore di servizio	n° utenti	n° km percorsi
Gennaio	8	22	52	187
Febbraio	6	15	5	97
Marzo	0	0	0	0
Aprile	0	0	0	0
Maggio	0	0	0	0
Giugno	0	0	0	0
Luglio	0	0	0	0
Agosto	1	2	1	0
Settembre	5	16	7	92
Ottobre	3	4	4	23
Novembre	0	0	0	0
Dicembre	0	0	0	0
	23	59	69	399

Inclusione Sociale



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Accompagnamento vaccini - emergenza Covid 19				
Mese	n° Volontari	n° ore di servizio	n° utenti	n° km percorsi
Gennaio	0	0	0	0
Febbraio	0	0	0	0
Marzo	6	12	2	49
Aprile	21	44	12	199
Maggio	6	11	3	96
Giugno	3	7	2	124
Luglio	8	17	4	183
Agosto	0	0	0	0
Settembre	0	0	0	0
Ottobre	3	8	1	14
Novembre	4	10	2	93
Dicembre	3	5	1	25
	54	114	27	783

Inclusione Sociale



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Attività logistica		
Mese	n° Volontari	n° ore di servizio
Gennaio	0	0
Febbraio	0	0
Marzo	2	6
Aprile	0	0
Maggio	0	0
Giugno	9	23
Luglio	0	0
Agosto	0	0
Settembre	3	12
Ottobre	0	0
Novembre	0	0
Dicembre		
	14	41

Raccolte alimentari e ritiro viveri			
Mese	n° Volontari	n° ore di servizio	n° km percorsi
Gennaio	0	0	0
Febbraio	0	0	0
Marzo	2	4	37
Aprile	0	0	0
Maggio	9	16	48
Giugno	2	2	0
Luglio	0	0	0
Agosto	0	0	0
Settembre	0	0	0
Ottobre	4	16	0
Novembre	9	31	23
Dicembre			
	26	69	108

Emergenze



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Mese	Sala Operativa Locale		Logistica di Comitato		Servizio assistenza "Giro d'Italia" e Straquasar		servizio di supporto al personale sanitario per tamponi		servizio di supporto presso Centro Vaccinazioni COVID-19 di		servizio presso S.O.R.		Emergenza Afghanistan – Campo di accoglienza CRI Avezzano		Esercitazioni addestrative	
	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore
Gennaio	30	120	6	22	0	0	4	16	0	0	1	6	0	0	0	0
Febbraio	31	124	6	16	0	0	21	104	0	0	4	80	0	0	0	0
Marzo	53	212	8	16	0	0	11	44	6	36	3	60	0	0	0	0
Aprile	74	296	0	0	0	0	22	88	18	108	5	100	0	0	0	0
Maggio	48	192	0	0	24	120	14	56	24	141	4	80	0	0	0	0
Giugno	41	164	4	8	0	0	13	52	54	318	4	80	0	0	0	0
Luglio	49	196	5	10	0	0	4	21	49	291	2	40	0	0	0	0
Agosto	35	140	4	6	0	0	0	0	19	114	3	60	4	138	0	0
Settembre	48	192	0	0	0	0	0	0	0	0	3	60	5	148	0	0
Ottobre	33	132	0	0	0	0	0	0	0	0	4	80	0	0	0	0
Novembre	39	156	13	50	2	6	0	0	0	0	4	80	0	0	13	61
Dicembre	26	104	4	40	0	0	0	0	8	28	5	100	0	0	0	0
	507		50		26		89		178		42		9		13	
		2.028		168		126		381		1.036		826		286		61

Giovani



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Mese	Giornalino Comitato		Campagna "M'illumino di meno" c/o Quasar Village		FAI giornate di primavera in collaborazione con CRI		Logistica		Formazione		Promozione corso formativo per Volontari CRI		Attività stili di vita sani c/o centro commerciale Quasar Village	
	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore
Gennaio	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Febbraio	0	0	0	0	0	0	0	0	17	37	0	0	0	0
Marzo	6	6	8	16	0	0	1	1	11	31	0	0	0	0
Aprile	0	0	0	0	0	0	0	0	3	12	0	0	0	0
Maggio	0	0	0	0	6	18	0	0	14	28	0	0	0	0
Giugno	0	0	0	0	0	0	0	0	33	118	0	0	0	0
Luglio	0	0	0	0	0	0	0	0	3	15	0	0	0	0
Agosto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settembre	10	20	0	0	0	0	0	0	0	0	15	64	0	0
Ottobre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Novembre	0	0	0	0	0	0	0	0	6	12	0	0	4	16
Dicembre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	21		8		6		1		87		15		4	
		31		16		18		1		253		64		16

Sviluppo



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Mese	pulizia degli spazi comuni della sede		attività promozionale presso Centro Commerciale Quasar Village		Pesche, Lotterie e Vendita di Beneficenza		Logistica		Attività di pianificazione eventi	
	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore	n° Volontari	n° ore
Gennaio	12	30	0	0	0	0	44	195	12	18
Febbraio	10	24	0	0	0	0	7	19	2	6
Marzo	10	24	0	0	0	0	13	50	0	0
Aprile	10	24	0	0	0	0	8	19	0	0
Maggio	8	18	54	243	0	0	5	15	0	0
Giugno	7	16	52	234	18	71	25	89	7	14
Luglio	0	0	39	176	0	0	6	21	0	0
Agosto	0	0	0	0	0	0	2	8	0	0
Settembre	0	0	20	90	16	70	8	37	0	0
Ottobre	0	0	61	214	31	94	9	74	0	0
Novembre	4	10	38	152	35	204	25	100	0	0
Dicembre	0	0	41	185	86	287	7	21	0	0
	61		305		186		159		21	
		146		1.294		726		648		38

Parco veicoli – percorrenza chilometrica



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

Parco veicoli – percorrenza chilometrica

Veicoli	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	
Ambulanza Fiat Ducato targa CRI A985A	1.091	1.352	1.192	1.675	1.744	1.589	1.802	1.502	1.456	2.005	2.298	1.764	19.470	2021
Ambulanza Fiat Ducato targa CRI 417AG	1.156	399	425	611	125	307	577	925	367	240	234	264	5.630	2021
Ambulanza VW Transporter targa CRI 612AD	46	105	609	805	1.036	704	478	1.514	340	592	1.390	784	8.403	2020
Veicolo attrezzato Fiat Ducato targa CRI A141D	1.326	1.254	935	893	566	1.111	605	863	1.490	965	661	560	11.229	2021
Veicolo trasporto persone Fiat Scudo targa CRI A1996	418	799	2.340	2.519	675	821	940	1.579	686	1.540	1.239	285	13.841	2020
Autovettura Citroen Picasso targa CRI A306A	165	180	531	511	258	572	1.259	745	864	800	904	565	7.354	2021
Autovettura Fiat Panda targa CRI 525AA	303	198	183	124	126	734	766	341	877	127	320	198	4.297	2020
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	28	0	149	117	259	250	210	197	278	535	288	289	2.600	2021
Autovettura Fiat Full Back targa CRI 333AG	330	162	143	54	510	175	203	115	156	340	26	67	2.281	2020
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	1.511	203	19	174	548	136	393	1.698	1.333	192	703	200	7.110	2021
Autovettura Fiat Panda targa CRI 525AA	290	54	32	1.514	307	240	298	0	0	255	613	1.625	5.228	2020
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	37	49	0	0	112	243	50	140	80	168	265	135	1.279	2021
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	32	315	727	661	89	116	0	17	0	92	68	176	2.293	2020
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	240	53	0	0	51	143	31	25	0	434	771	539	487	2021
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	27	22	376	991	595	45	20	0	78	189	102	11	2.456	2020
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	0	0	0	79	20	64	83	0	0	0	0	0	246	2021
Autovettura Toyota Yaris GC 962JN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2020
Totale	5.554	3.490	3.251	4.060	3.683	4.415	5.010	6.095	5.868	5.339	6.124	4.316	55.405	2021
	3.256	3.391	6.344	6.853	3.770	4.177	3.650	3.827	3.706	3.249	3.758	4.783	50.764	2020

SOSTIENICI ANCHE TU DONANDO IL TUO



Croce Rossa Italiana - Comitato di Corciano

C.F. 94149620547

E' una valida occasione per fare del bene senza alcun costo

CHE COS'È IL 5X1000?

Il 5x1000 è una quota dell'imposta IRPEF (per l'esattezza, il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), che lo Stato italiano distribuisce tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Le associazioni o enti in oggetto si occupano di attività di interesse sociale, volontariato o ricerca scientifica

COME DONARE IL 5X1000?

Ciò che serve per fare la donazione è il modulo del 730 e il codice fiscale del beneficiario, che è possibile ricercare accedendo all'elenco dei destinatari del 5 per mille Irpef. Nel caso di Croce Rossa Italiana Comitato di Corciano, il Codice Fiscale è 94149620547.

Il 5x1000 non toglie nulla al singolo cittadino, ma è fondamentale per aiutare la collettività.

Sostenendo la CRI Comitato di Corciano, aiuterai a realizzare i nostri progetti.

Croce Rossa Italiana - Comitato di Corciano
Via Ada Negri, 2 - 06073 Corciano (PG)
Sala Operativa tel. 075-6979111
www.cricorciano.it

Scegli di diventare

SOCIO SOSTENITORE



Subito riceverai un regalo di Benvenuto

Sostieni le attività della Croce Rossa Italiana

Sarai sempre informato sui nostri progetti e attività



Avrai diritto ad uno sconto sui servizi di Croce Rossa Italiana Comitato di Corciano



Potrai partecipare ai corsi di formazione per la popolazione con il 20% di sconto



Con una modica cifra di € 20 annuali ti verrà rilasciata la CRICard di Socio Sostenitore



CHE ASPETTI ?

Vieni a scoprire tutti i vantaggi a te riservati presso la casetta del QUASAR VILLAGE tutti i venerdì dalle 14.30 alle 19.00 e il sabato e domenica dalle 10.00 alle 19.00

Croce Rossa Italiana - Comitato di Corciano - Via Ada Negri, 2 - 06073 Corciano (PG)
Sala Operativa tel. 075-6979111 - Facebook: Croce Rossa Italiana Comitato di Corciano
www.cricorciano.it



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano



DIVENTA VOLONTARIO

di Croce Rossa Italiana Comitato di Corciano

ABBIAMO UN SOGNO:

Avere sempre più

persone al nostro fianco

Il corso avrà inizio il mese di ottobre

Per info e iscrizioni:



corciano@cri.it



gaia.cri.it

Croce Rossa Italiana - Comitato di Corciano

Via Ada Negri, 2 - 06073 Corciano (PG)

Sala Operativa tel. 075-6979111

Fb: Croce Rossa Italiana Comitato di Corciano

www.cricorciano.it



Croce Rossa Italiana
Comitato di Corciano

**Un'Italia
che aiuta**

**Sostieni anche tu la nostra
raccolta fondi finalizzata
all'acquisto di una nuova
ambulanza.**

**CHE ASPETTI!
FALLO ORA ...
FALLO INSIEME A NOI**



**Puoi donare anche tramite IBAN:
IT 95 N 03069 09606 100000133815**

**Croce Rossa Italiana - Comitato di Corciano
Via Ada Negri, 2 - 06073 Corciano (PG)
Sala Operativa tel. 075-6979111
Fb: Croce Rossa Italiana Comitato di Corciano
Mail: corciano@cri.it
www.cricorciano.it**

2 ANNI DI PANDEMIA

2020-2021

Care Lettrici, Cari Lettori,

Dovete sapere che il progetto del giornalino è nato dalla mente dei giovani del nostro comitato più di due anni fa, subito siamo partiti entusiasti e ci siamo riuniti per ragionare insieme su quale fosse il modo migliore per presentarVi Croce Rossa e cosa significasse essere volontario.

Sfortunatamente, come tutti ben sappiamo, il mondo si è bloccato e ci siamo ritrovati improvvisamente chiusi in casa, distanti gli uni dagli altri, ma nonostante le difficoltà abbiamo continuato a lavorare. Le idee sono state tante, le bozze di articoli altrettante, ma alla fine abbiamo pensato che la cosa migliore fosse raccontarVi ciò che è stato per noi giovani vivere la pandemia.

Confidavamo nel miglioramento dell'epidemia, speravamo tutti di poterci riunire e leggere insieme tutti gli articoli su cui avevamo lavorato sodo, ma non è stato così. La pubblicazione del primo numero sembrava impossibile, ci siamo ritrovati in una situazione di stallo. Quando finalmente è stato possibile ripartire, sentivamo il bisogno di fare articoli più attuali, ma senza rinunciare a tutto l'impegno che avevamo messo in quelli precedenti. Proprio per questo abbiamo deciso di aggiungere a questa uscita alcuni degli articoli che avevamo preparato.

Speriamo che anche solo questi pochi articoli possano farvi comprendere tutta la passione che ci abbiamo messo e il tempo che ci abbiamo dedicato.

Buona lettura!

Lucia Alberti



I GIOVANI E LA PANDEMIA: DALL'ISOLAMENTO ALLA COLLABORAZIONE

Didattica a distanza, distanziamento sociale, impossibilità di fare esperienze nuove, di viaggiare, di costruire relazioni hanno caratterizzato, e caratterizzano tutt'ora, gli ultimi due anni che abbiamo vissuto.

A pagarne il prezzo più alto, sembrano essere stati i giovani che di punto in bianco si sono trovati ad essere “prigionieri” delle mura domestiche, ad essere limitati in tutte quelle esperienze tipiche e caratteristiche di un'età tanto delicata come l'adolescenza, di un'età durante la quale si necessita particolarmente di libertà e di autonomia.

Durante l'età dell'adolescenza la socialità è molto importante per il completamento dell'identità personale, è la “zattera” verso la relativizzazione delle figure genitoriali e lo svincolo dalla dipendenza da loro. La pandemia, però, fa girare le cose al contrario. Infatti, mentre l'istinto spinge all'esplorazione, la pandemia costringe all'inattività. In soccorso dei giovani è subentrata la tecnologia, la quale ha rivestito un ruolo fondamentale durante questo periodo, permettendo di non far cessare del tutto i rapporti sociali e permettendo, dunque, di affrontare il lockdown in modo meno traumatico possibile. Inoltre, è sempre la tecnologia ad aver permesso la didattica a distanza ed il conseguente completamento dell'anno scolastico.



Tuttavia, pur rimanendo connessi durante tutto l'arco del giorno, molti giovani sperimentano un senso di solitudine profondo, spesso accentuato proprio dai social media. Tutta questa situazione ha determinato, dunque, anche lo sviluppo di problematiche dovute ad una forma di iperconnessione.

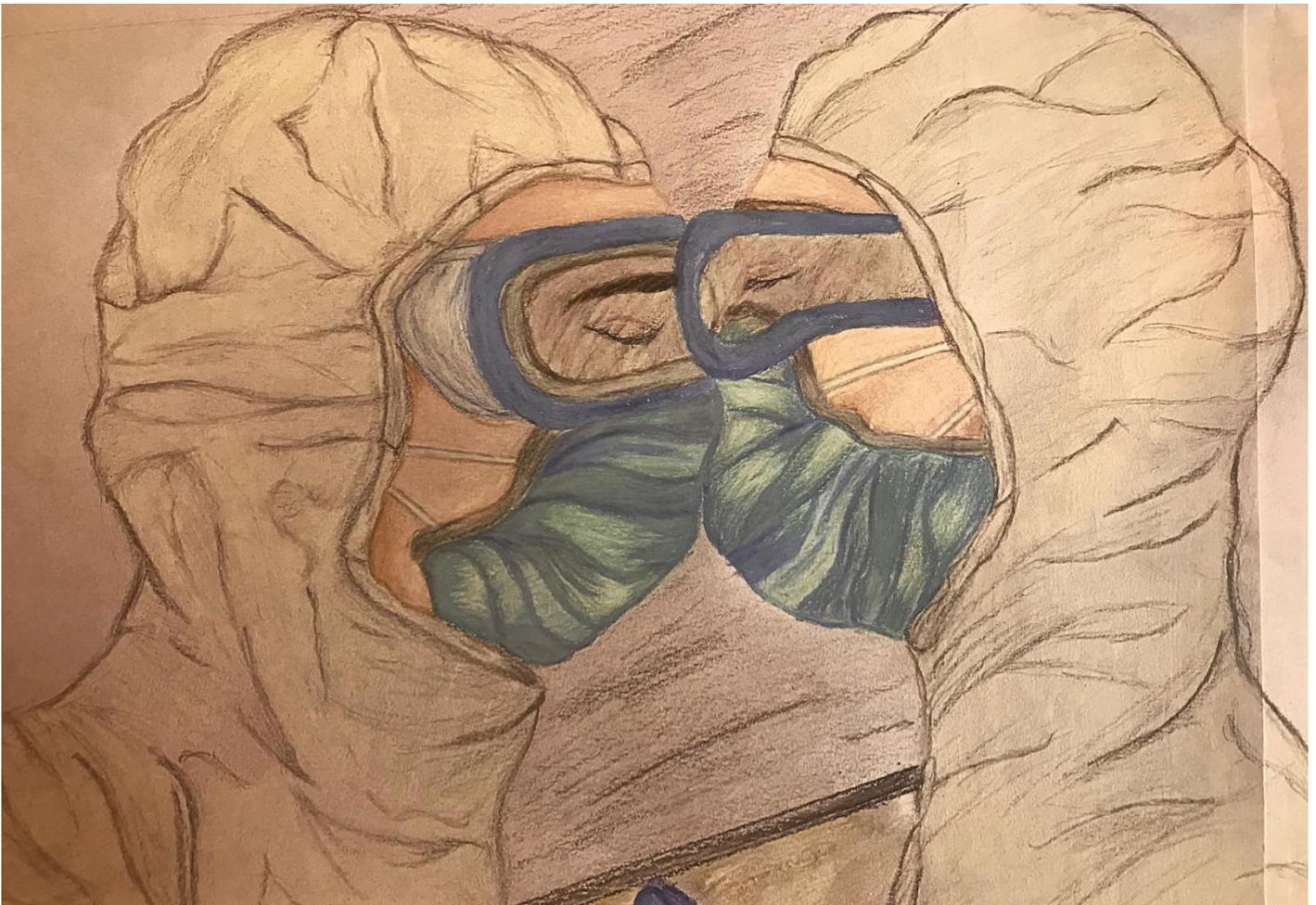
Ormai si conduce una vita che sta in bilico tra mondo reale e mondo tecnologico, condizione che ha portato un gran numero di persone a perdere di vista le cose veramente importanti e che rischia di rendere il ritorno alla vita normale da parte dei giovani ancora più complesso.

C'è da dire, però, che non tutti i giovani si sono rapportati allo stesso modo nei confronti della pandemia, infatti c'è anche chi ha approfittato del periodo di lockdown per riscoprire se stesso, per ritrovare gli affetti familiari, per dedicare

tempo ad alcuni hobby che magari, a causa della freneticità della vita di tutti i giorni, erano stati messi da parte.

Noi volontari della Croce Rossa di Corciano abbiamo svolto delle interviste fra i giovani del nostro comitato per riportare anche il punto di vista di coloro che, di fronte ad una situazione di emergenza, hanno messo da parte le proprie paure e si sono messi in gioco per il bene degli altri.

“Non nego che ogni volta che ho indossato la divisa ho provato una grande paura, ma è proprio in una situazione come questa che noi volontari dobbiamo trasmettere coraggio agli altri.” Così ci dice Maria, volontaria da 6 anni, che anche durante questo terribile periodo non si è tirata indietro ed ha continuato ad operare per tutti coloro che ne hanno avuto bisogno.



Alla domanda “Cosa ti porti dietro dei servizi svolti durante la pandemia?” le risposte più comuni dei nostri giovani volontari sono state: responsabilità, paura e forti emozioni, spesso più brutte che belle, immagini di sofferenza e tanto dolore. “Mi porto dentro purtroppo tutte le ferite che questa pandemia ha lasciato e continua a lasciare” dice Maria Cristina, “ricorderò per sempre gli sguardi persi di coloro che stavano male e cercavano comprensione e supporto in noi” dice invece Francesco, “mentirei se dicessi di non portarmi dentro anche tanta fatica per le energie fisiche, ma soprattutto mentali, che ho investito in questa esperienza” dice infine Claudia.

I giovani rappresentano dunque le due facce di una stessa medaglia. Infatti, per quanto siano stati privati della spensieratezza e della libertà molti si sono rimboccati le maniche e si sono comportati da adulti assumendosi le proprie responsabilità e dando la priorità a chi ne aveva maggiormente bisogno.



“Essere volontari è una grandissima responsabilità, accresce le proprie competenze, la propria autostima e la propria soddisfazione, ma la cosa più importante è farlo per gli altri, perché è proprio negli altri che un volontario trova la giusta motivazione per continuare ad essere tale, nonostante la stanchezza e la tristezza che certe situazioni comportano.”

Bianca Giuman

COVID E SCUOLA

Una delle idee che ci frullava in testa per questo nuovo giornalino era quella di mettere al centro dell'attenzione la situazione scolastica in questo periodo di diffusione del corona virus, che se da una parte riesce a sopravvivere grazie alle moderne tecnologie, dall'altra perde anche molto tempo prezioso, che con difficoltà gli alunni riusciranno a recuperare.



- Cosa può pensare un bambino, ancora ignaro della realtà, in una situazione complessa come l'attuale realtà storica? Ho provato a guardare il mondo con gli occhi di tutti i bimbi che trasformano con bizzarra fantasia qualsiasi emozione, ma non abbastanza da vivere serenamente in questo periodo.

"Mamma ma il mondo gira ancora come prima?"

Fuori è tutto fermo a qualche tempo fa, quando potevamo uscire e abbracciarci, quando potevo tenere la mano fredda di Clara, quella mia amichetta bionda che mi fa sempre molto ridere, quando a scuola le maestre ci sorridevano fortissimo, mamma ma tornerò mai a vedere la bocca dolce della maestra Chiara? Mi dava tanti baci quando cadevo e mi ferivo al ginocchio.

Ma perché tutto è così triste e vuoto attorno a noi? Alla TV si rincorrono telegiornali e notizie di morte, ma quanta gente è voluta andare in cielo, ma perché? non stavano meglio qui con noi? A me piaceva tanto il mondo di prima, si giocava tanto e il Natale era il giorno più bello dell'anno, stavamo tutto il giorno con i parenti e arrivavano tantissimi regali. Quest'anno non c'era molto sotto l'abete e non era illuminato come gli altri anni, siamo stati soli, sono stato felice uguale, però era bello vedere i cuginetti e giocare con loro.

È stato un anno brutto mamma, ti ho visto troppe volte piangere e non sapevo come farti tornare a sorridere, provavo a fare qualche scherzo ma tu non te ne accorgevi, e mi ha fatto tanto male vederti così, ma tu non devi preoccuparti per me, perché io sto bene.



Mi è mancata tanto la scuola, e per tanti mesi sono dovuto stare a casa, ma ora che siamo tornati sono tanto felice, anche se sembra tutto surreale, le maestre sono proprio buffe, sembrano extraterrestri, abitanti della luna, con un tutone bianco grande grande, e tengono spesso i guanti, quelli che mettono i dottori importanti, e coprono anche la bocca, come i supereroi, e non capisco a cosa serve quella cosa viscida che mi mettono nelle mani, puzza tantissimo, sembra la pozione di qualche strega.

Mamma ti ricordi quando al computer la maestra mi ha fatto disegnare l'arcobaleno? Quel disegno è stato il migliore che abbia mai fatto e l'ho dedicato a te, perché con te c'è sempre un po' di sole e anche se tu pensi poverà per sempre io sono sicuro che il virus cattivo, ci lascerà liberi tra poco, e potremo tornare a mangiare con i nonni, che non vedo da tanto e che mi mancano tanto tanto. Tu non preoccuparti per me, non riporterò il mostro in casa, lo combatterò io per te, e all'asilo cercherò di giocare da solo anche se a volte i miei compagni hanno giochi più belli e vorrei tanto scambiarli. Mamma vedrai che andrà tutto bene! "

- Abbiamo perciò deciso di intervistare una ragazzina di appena 11 anni che ci ha dato testimonianza della sua esperienza, durante il primo anno di scuola media.

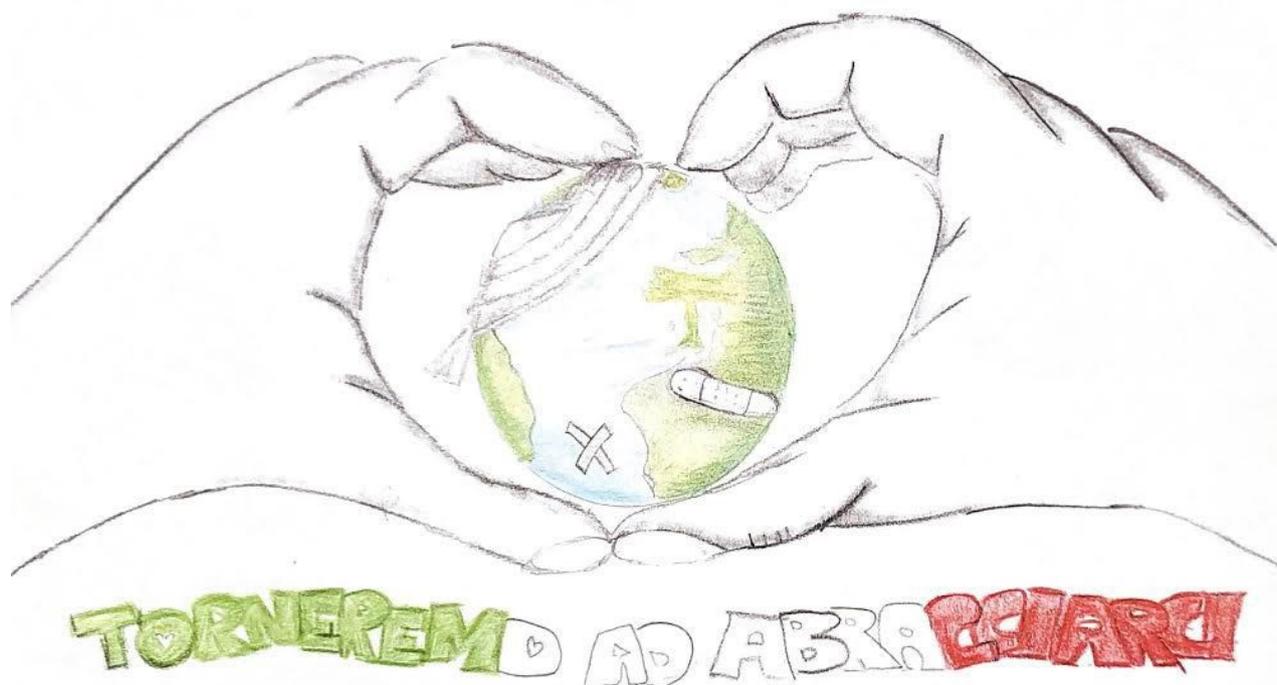
Caterina frequenta l'Istituto comprensivo Benedetto Bonfigli nel quartiere Girasole, a Perugia. All'inizio della pandemia, i primi di marzo, lei ancora stava concludendo il suo ultimo anno di elementari, e a causa della quarantena, la classe è stata costretta a collegarsi a distanza tramite apparecchi elettronici per quattro giorni a settimana per circa una o due ore la mattina e a volte anche una il pomeriggio.

A settembre invece, quando le scuole hanno riaperto, ha avuto la possibilità di poter assistere alle lezioni in presenza per cinque ore al giorno da lunedì a sabato, senza neanche dover indossare la mascherina quando stava seduta al banco, così fortunatamente non si sono persi neanche una spiegazione!



Insomma la scuola sembrava quasi essere ritornata alla normalità è stata addirittura portata a termine la prova antincendio; i compagni sono diventati per lei subito ottimi amici anche se molti ne conosceva già, il virus dunque non è riuscito a impedire totalmente una delle esigenze vitali dell'essere umano quella di creare rapporti con chi ci sta attorno. Ma verso metà novembre, come ben sappiamo, i contagi sono aumentati drasticamente e hanno provocato una nuova chiusura, ma sta volta parziale, che ha portato alla reintroduzione della didattica a distanza.

La nostra intervistata afferma di preferire senza dubbio andare a scuola e lavorare in classe piuttosto che dover seguire le lezioni su uno schermo che le provoca male a testa e occhi e quindi anche difficoltà nel seguire le lezioni.

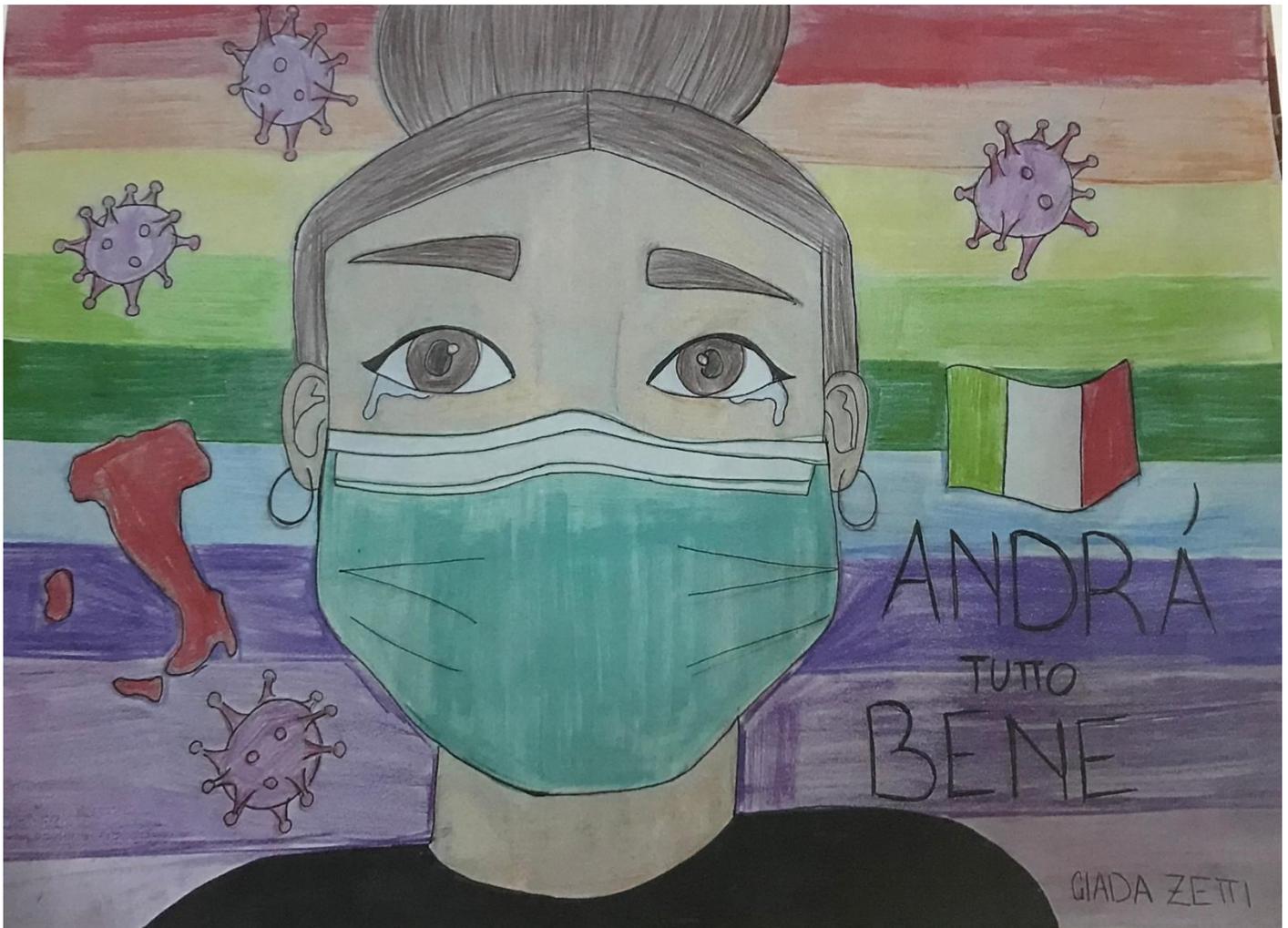


Ma come percepiscono i ragazzini delle medie questa situazione? Caterina afferma di vivere questo periodo tra il bene e il male: ha riscoperto la bellezza di godersi del tempo con la famiglia, che magari prima faceva fatica a trovare a causa degli impegni che la tenevano sempre occupata. Trascorre più tempo con sua madre, con suo padre e con sua sorella e i rapporti sono migliorati, proprio grazie alla condivisione e al dialogo che ora sono più frequenti. È stato però anche un male, e qui gli aspetti da elencare sono certamente più numerosi, trascorre molto tempo rinchiusa dentro casa e spesso si annoia ed è molto difficile per lei che come afferma con fierezza “non sta un attimo ferma”.

A volte però si incontra al parco con gli amici di scuola, sempre nel rispetto delle norme, oppure, visto che frequenta corsi di ballo a livello agonistico le è permesso praticare sport anche durante questo periodo in cui le palestre hanno il divieto di accesso per la maggior parte delle persone. Si può dire quindi che da questo punto di vista è stata molto fortunata!

Un altro aspetto negativo è l'impossibilità di far visita ai nonni, nel Lazio, che sia per buon senso o per le restrizioni dovute al virus, Caterina non vede da molto tempo. Lei è molto legata a loro, le mancano come l'aria, ma spera di poterli rivedere presto e di riabbracciarli, quando tutta questa situazione si potrà dire finalmente conclusa.

- Ho 18 anni, tanta voglia di vivere e come tutti sono costretta a fermare il mio animo da diciottenne. Sono ormai mesi e mesi che non vedo i miei compagni e che vivo in bilico appesa ad un filo sottile tra la realtà terrena e quella multimediale.



Ho scoperto l'asettico rapporto della didattica a distanza , sono una delle componenti della "generazione z", eppure non riesco ad arrendermi alla riduzione esistenziale ad uno schermo, forse serviranno molte altre generazioni per la fondazione di una vita sedentaria, racchiusa in messaggi sintetici e affetto confezionato. Noi figli della società multimediale a dispetto del pensiero comune abbiamo sofferto la distanza proprio come un adulto, proprio come un anziano, la sofferenza è stata paritaria, senza discriminazione di generazioni.

Catapultata nel divano di casa, ho dovuto chiudere in un cassetto i miei sogni e i miei obiettivi, ho dovuto riporre lo zaino in una scatola e accettare la lezione scazzontica, fatta di paure represses e preoccupazioni, che hanno preso il sopravvento su qualunque altro argomento culturale.

Se la didattica a distanza ha sospeso compiti in classe e interrogazioni, ha eliso dalla quotidianità anche compagni di classe, confronto, comunicazione, curiosità e motivazione.

Più volte in questo periodo ho cercato risposte alla domanda più grande e più scontata nella mente di una diciottenne : "cosa mi potrà risarcire tutti i momenti più belli della vita, gli anni più importanti per la crescita di un ragazzo?", sicuramente la salute deve consolare le mie mancanze, ma l'impeto giovanile mi porta a soffrire per l'oscurità del futuro che tra pochi mesi dovrà darmi un'autonomia, che appare vuoto, fonte di instabilità e difficoltà. Ma chi può cambiare la sorte della nostra attuale situazione? Il sapere, l'umanità e la caparbia.

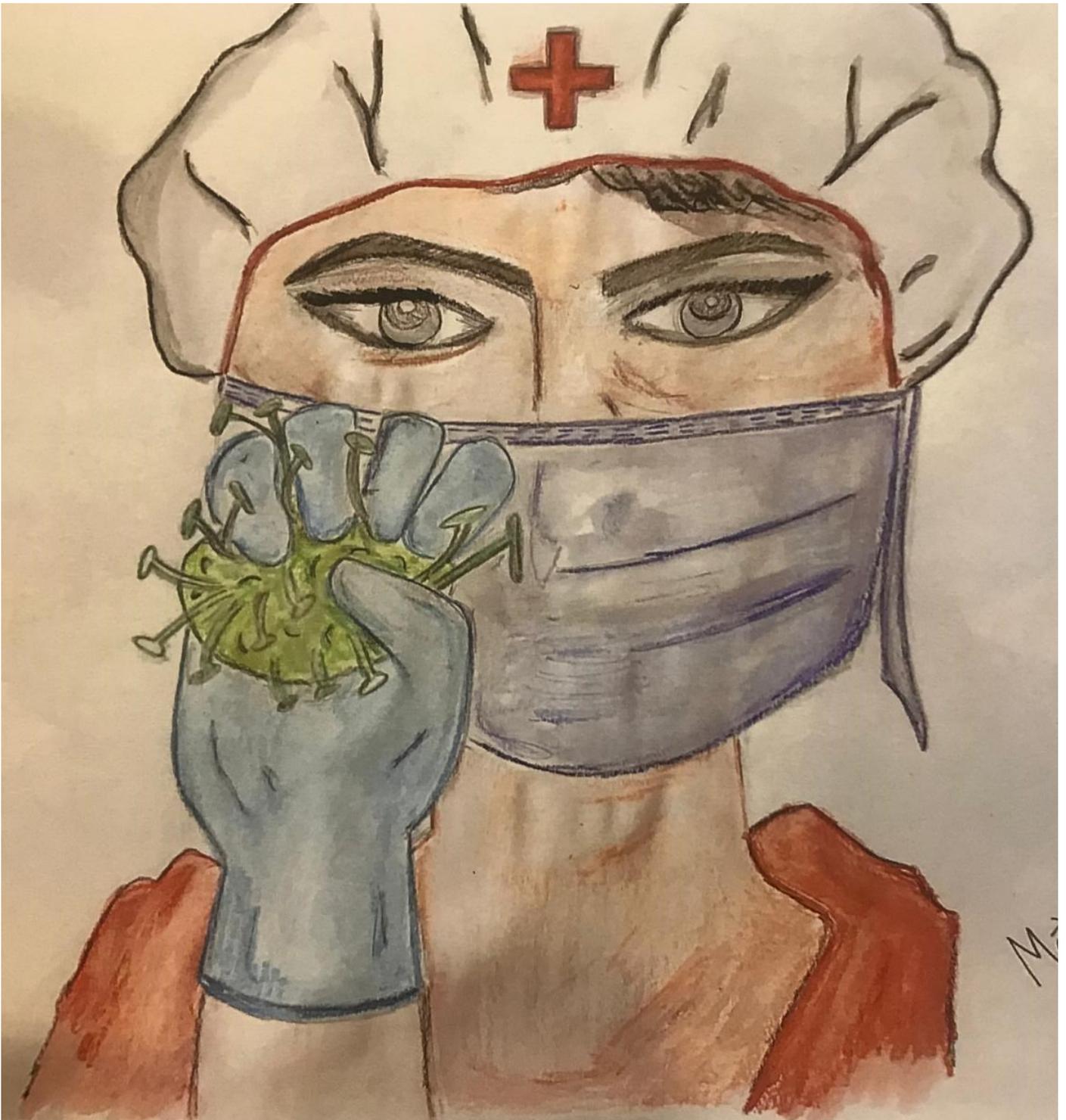


Serve conoscere la realtà; i bisogni che abbiamo; serve umanità, per non rendere i nostri obiettivi egoisti, per far sì che il nostro compagno di classe che tanto abbiamo desiderato in questi mesi, non resti avvinghiato nelle attuali difficoltà ma che insieme a noi, risalga dal baratro; in fine caparbia, resistenza, e voglia di riemergere.

Voi adulti, di cui molte volte ho sentito discorsi nefasti contro noi giovani, noi untori, noi incapaci di rispettare le regole, noi colpevoli del dolore mondiale, cari adulti da semplice diciottenne, credo non ci siano carnefici, vittime maggiori o minori, colpevoli in questa realtà; e a favore dei miei coetanei credo che questi anni non saranno mai un bel ricordo come ci si aspettava, ma saranno mesi significativi per la nostra vita, il covid ha distrutto i nostri progetti ma ci ha insegnato a crescere, siamo diventati adulti nel divano di casa, dove ci siamo accorti, di ciò che abbiamo dato per scontato e ciò di cui ora non possiamo fare a meno.

Costanza Rossini e

Anna Scarpelloni



PER CONCLUDERE IN RELAX CON CRI...

Giochi e ricette

IN CUCINA CON CRI...

POKE HOME MADE

Uno degli alimenti più in voga nell'ultimo periodo è il pokè, originario delle Hawaii a base di pesce solitamente crudo accompagnato da riso, verdura e frutta tutto tagliato a pezzettini proprio perché pokè significa "tagliato a cubetti". E' nato come spuntino di pescatori dell'oceano che, dopo una lunga giornata lavorativa, tagliavano il pesce fresco avanzato, lo condividevano con sale e alghe e lo mangiavano insieme al riso. La ricetta che vi proponiamo è quella classica per 2 persone ma potete sbizzarrirvi come preferite, seguendo la vostra fantasia, utilizzando una varietà infinita di verdura o frutta, in accoppiata con il riso e il pesce. E' proprio il mix di consistenze, di sapori e di colori, il segreto del successo delle Poke Bowl.



INGREDIENTI

- 240 acqua
- 160 riso per sushi (Riso Kome o riso tondo)
- 200 salmone affumicato
- 80 edamame (fagioli di soia)
- 4 ravanelli
- Mezzo avocado
- Mezzo mango
- q.b. rucola
- 20 aceto di riso
- q.b. semi di sesamo (bianchi e neri)
- salsa di soia (per condire)

PREPARAZIONE

Per prima cosa bisogna preparare il riso: sciacquatelo sotto acqua corrente per eliminare l'amido. Ripetete la procedura finché l'acqua non diventa trasparente. Scolate il riso e lasciatelo riposare 15 minuti. Mettete il riso in una pentola e aggiungete l'acqua fino a ricoprirlo. coprite con un coperchio e portate ad ebollizione. Una volta raggiunto il bollore, continuate a cuocere il riso per altri 15-20 minuti a fuoco basso sempre con il coperchio ma senza mescolare. Una volta pronto, togliete la pentola dal fuoco e lasciate riposare per altri 10 minuti sempre coperto. Riponete il riso in una ciotola (preferibilmente di vetro o porcellana), unite l'aceto di riso e sgranate con una forchetta. Dividete il riso in due recipienti e aggiungete in superficie del sesamo. Nel frattempo preparate l'edamame che dovranno essere sbollentati per 5 minuti in acqua bollente e salata. Lasciateli raffreddare e sgranateli (per quelli surgelati vi basterà scongelarli). Prendete le fette di salmone affumicato e adagiatele su un tagliere una sopra l'altra. Tagliate il salmone prima a fette e poi a cubetti. Posizionatelo sopra al riso in un "settore" e spolveratelo con del sesamo bianco. Inserite negli altri "settori", l'edamame, i ravanelli lavati e tagliati a rondelle, la rucola, l'avocado tagliato a fettine e condito con succo di limone o lime e il mango tagliato a cubetti. Ultimo tocco ma non per importanza la salsa di soia che servirà da condimento.

Buon appetito!!

Virginia Giannoni



TORTA DI CAROTE CON CREMA AL MASCARPONE

La consistenza sofficissima e il suo sapore delicato e il suo carattere raffinato ma nello stesso tempo rustico la rendono unica nel suo genere. E' talmente morbida e umida al punto giusto che si può decorare con grande facilità, basta una spolverata di zucchero a velo ma vogliamo mostrarvi una glassatura al latte, morbida, acida con moderazione e squisita che le regala un look da pasticceria nonostante sia facilissima e velocissima da preparare. La torta è perfetta per le colazioni e le merende salutari.

INGREDIENTI

per la torta

- 250gr carote medio-piccole
- 10 mandorle con la buccia
- 3 cucchiaini acqua naturale
- 3 uova biologiche a temperatura ambiente
- 180gr zucchero bianco
- 120gr olio di semi a vostra scelta
- un cucchiaino estratto di vaniglia
- 250gr farina 00
- la scorza di un'arancia non trattata
- una bustina di lievito per dolci
- stampo normale o a cerniera da 24cm imburrato, infarinato con carta forno sul fondo

Cottura: 180°C preriscaldato | 45 minuti, forno statico, ripiano centrale.

per la crema

- 250gr mascarpone biologico freddo di frigorifero
- 160gr zucchero a velo meglio se vanigliato

per la decorazione

- 10 mandorle



PREPARAZIONE

Per prima cosa pelate e tagliate a cubetti le carote. Le versiamo in un mixer insieme all'acqua e alle mandorle. Azionate il mixer finché il tutto non risulta finemente tritato. In una ciotola capiente rompete le uova alle quali aggiungete lo zucchero e montate il tutto con le fruste elettriche. Una volta ottenuto un composto chiaro e spumoso versate l'olio di semi e l'estratto di vaniglia e amalgamate il tutto sempre utilizzando le fruste. In un altro recipiente incorporate la scorsa di arancia alla farina e al lievito. Mischiate il tutto e aggiungetene metà alla parte liquida, mescolate con le fruste per togliere ogni grumo e versate la seconda metà delle polveri. Lavorate nuovamente l'impasto fino a che non diventi liscio ed omogeneo. Aggiungete le carote e incorporatele all'impasto. Versate l'impasto nello stampo e...dritto in forno! Nel mentre che si raffredda, prepariamo la crema al mascarpone (se la volete più leggera potete utilizzare il Philadelphia). In una ciotola mischiate con un cucchiaino zucchero a velo e mascarpone fino a che la glassa risulterà vellutata e senza grumi. Una volta adagiata la torta raffreddata nel piatto da portata, ricopritela con la glassa iniziando dal centro e distribuendola in modo uniforme su tutta la superficie con dei piccoli movimenti circolari. Abbellite con mandorle sminuzzate grossolanamente.

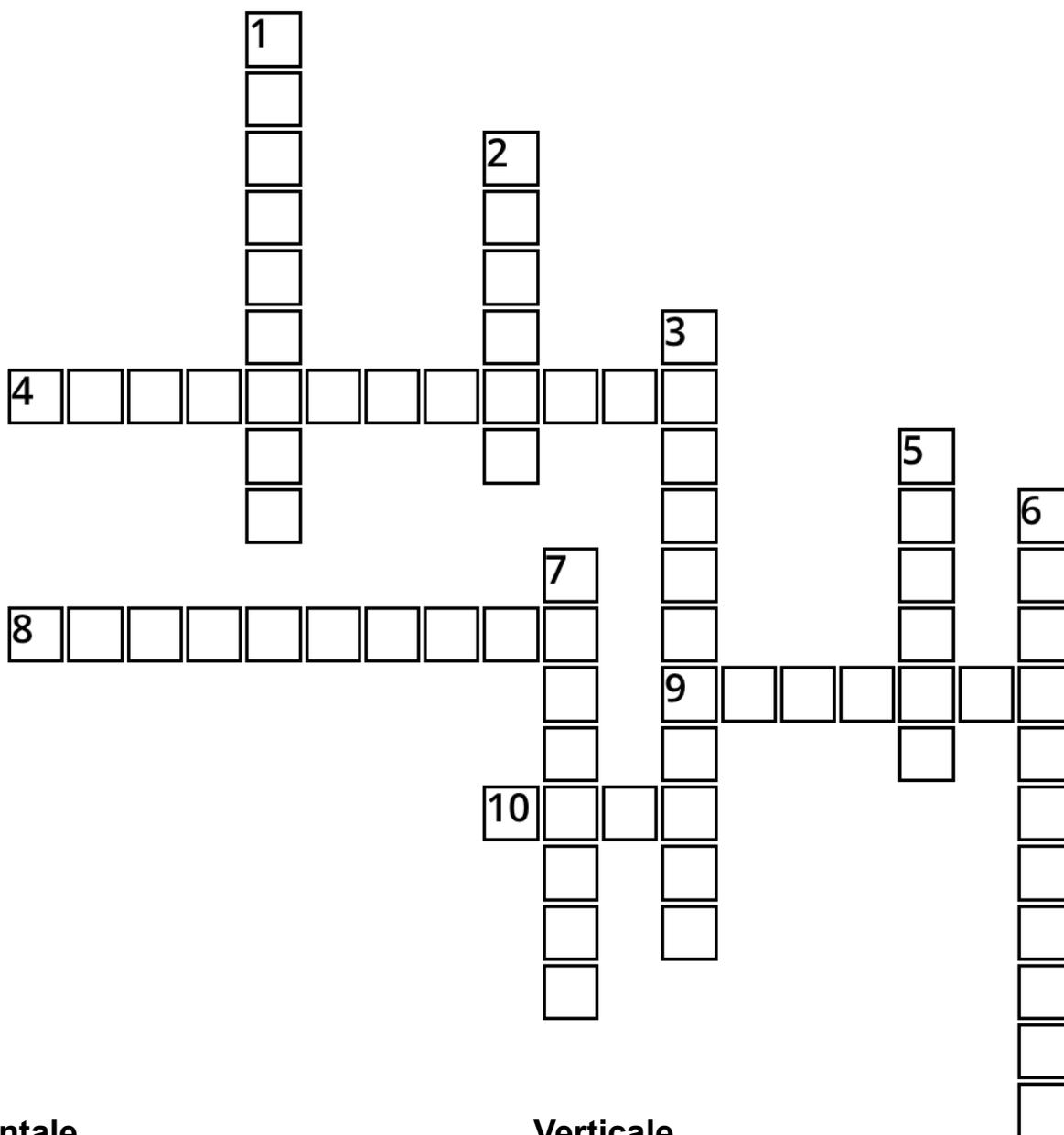
Buon appetito!!

Virginia Giannoni



CRUCI-ROSSA

Il cruciverba della Croce Rossa, Comitato di Corciano



Orizzontale

4. Personale tecnico non sanitario che opera sui mezzi di soccorso
8. Come viene definito chi fa parte di associazioni come Croce Rossa Italiana
9. Paese attualmente in conflitto armato
10. Acronimo del progetto che promuove lo sviluppo della persona favorendone l'autonomia e l'inclusione socio lavorativa

Verticale

1. Tipo di ferita
2. Evento traumatico con conseguente rottura della pelle
3. Fondatore della Croce Rossa che da il titolo a questo giornalino
5. Acronimo del servizio che prevede la distribuzione di beni primari
6. Area che si occupa di promuovere lo sviluppo dell'individuo
7. Dove si trova il nostro comitato

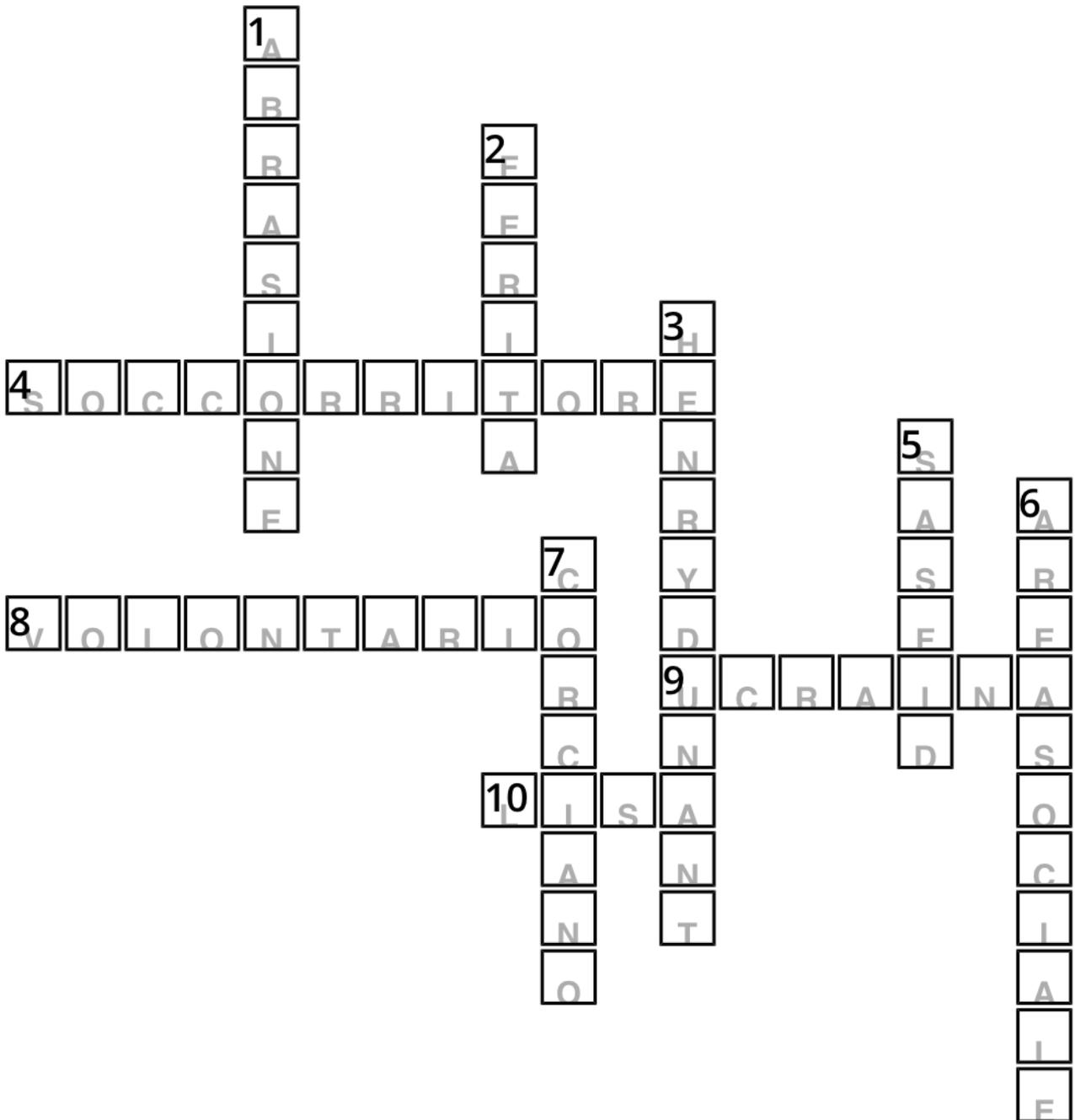
CRI-PUZZLE

Trova le parole nascoste

I N T E R V E N T O T S
O H A U T O N O M I A O
I N C L U S I O N E F C
M I S S I O N E O U E I
A A S S I S T E N Z A A
Q I S U P P O R T O M L
J Q V S V I L U P P O E
Q L C L A V O R O H L I

- Assistenza
- Autonomia
- Inclusione
- Intervento
- Lavoro
- Missione
- Sociale
- Supporto
- Sviluppo

SOLUZIONI CRUCI-ROSSA



SOLUZIONI CRI-PUZZLE

I N T E R V E N T O . S
. . A U T O N O M I A O
I N C L U S I O N E . C
M I S S I O N E . . . I
. A S S I S T E N Z A A
. . S U P P O R T O . L
. . . S V I L U P P O E
. . . L A V O R O . . .

LA REDAZIONE

Lucia Alberti

Virginia Giannoni

Gaia Alberti

Rym Malak Azzache

Benedetta Bufali

Gloria Capocchia

Laura Capocchia

Clara Chiavini

Bianca Giuman

Camilla Rossini

Costanza Rossini

Anna Scarpelloni

A questo numero hanno partecipato anche:

Marcella Pompili

Stefano Castellani

Mauro Blasi

Daniela Ventresca

Un grazie speciale ai ragazzi dell'istituto comprensivo Benedetto Bonfigli per aver partecipato al nostro giornalino con i loro disegni



Associazione della Croce Rossa Italiana

Comitato di Corciano

Organizzazione di Volontariato

Via Ada Negri n°2 -06073 Corciano (PG)

Sala Operativa Tel. 075-697.91.11

Email: corciano@cri.it

PEC: cl.corciano@cert.cri.it

Codice fiscale n°94149620547

Partita IVA n°03367050543

Codice Univoco: W7YVJK9

IBAN: IT95N03069 09606 100000133815

Indirizzo mail a disposizione dei lettori: lucia.alberti@umbria.cri.it